



# Pereto

## Borgo Autentico



PERETO BORGO AUTENTICO E' UN PRODOTTO EDITORIALE NON PERIODICO - ANNO II - N° 3 - AGOSTO 2007 - PROPRIETARIO : COMUNE DI PERETO

### BORGI AUTENTICI: Il Progetto decolla definitivamente

**Con il Contratto di Programma parte definitivamente il Progetto Borghi Autentici d'Italia - Comunità Ospitali**

di ENZO D'URBANO

Presidente Nazionale Borghi Autentici

**P**ROSEGUE speditamente l'attività della Società Operativa Locale - Appennino d'Abruzzo per la rete Borghi Autentici della Provincia dell'Aquila.

Chiusi i contratti con i privati per l'acquisizione delle case che entreranno a far parte delle Comunità Ospitali (Per gli immobili di Pereto il Consiglio Comunale proprio nell'ultima adunata ha approvato l'elenco definitivo, residenze ubicate tutte nel centro storico del borgo più la ex casa di Don Enrico Penna nella pineta); la SOL ha realizzato importanti accordi con la Regione Abruzzo, la Provincia dell'Aquila ed altri Enti sovra comunali. A settembre vi sarà l'assemblea dei soci per ricapitalizzare la società e fissare le condizioni per le ristrutturazioni delle residenze.

Intanto il Consorzio Nazionale delle SOL ha messo a punto il contratto di programma che a giorni sarà presentato al Ministero delle Infrastrutture.

Il piano progettuale denominato *Comunità Ospitali d'Italia* è presentato dal Consorzio Nazionale delle Comunità Ospitali allo scopo di richiedere la sottoscrizione di un Contratto di programma per il sostegno a 5 iniziative di investimento realizzate da altrettanti soggetti imprenditoriali partecipanti al Consorzio stesso e per l'attuazione di n.2 interventi trasversali: uno realizzato da una società (BAI Tour Srl) aderente anch'essa al Consorzio e un secondo

segue a pagina 2

IL SINDACO PONE FINE ALLE POLEMICHE SUL CONVENTO

## Un chiarimento necessario



di GIOVANNI MEUTI  
sindaco di Pereto

**E'** PASSATO un anno dall'insediamento di quest'Amministrazione comunale e penso che questo tempo possa essere già abbastanza lungo per una prima verifica sullo stato dell'arte o, meglio, sull'andamento del percorso stabilito con il programma elettorale, ed ufficializzato nelle linee programmatiche illustrate e presentate al Consiglio comunale. Non voglio ricordare il programma della lista "Progetto Pereto", cosa già fatta in questo nostro giornale, ma voglio semplicemente porre

l'attenzione dei cittadini e dei lettori su alcune tra le più importanti iniziative intraprese in questo primo anno di vita amministrativa.

Non posso non ricordare che il giorno 19.06.2007 al Consiglio Comunale è stata effettuata una prima illustrazione, da parte dei professionisti incaricati, con l'ausilio di strumenti di video proiezione, delle proposte di variazione del P.R.G., strumento di fondamentale importanza per il tessuto e lo sviluppo del territorio.

L'illustrazione dello stato di revisione in atto,

segue a pag. 2

### La Scuola: un Particolare Ambiente di apprendimento

GIOVANNINA G. DI BONIFACIO

Dirigente Scolastico  
del Circolo Didattico di Carsoli

**S**APPLAMO ormai tutti cosa sia il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa). Esso si può definire tecnicamente in tanti modi: "Il P.O.F. è l'elemento caratterizzante di ogni istituzione scolastica..." oppure: "Nel P.O.F. interagiscono tutte le forze operanti nella Scuola".

Ne potremmo elencare tante altre, ma, personalmente, dopo tanti anni che ne curo la stesura, non riesco a catalogarlo entro termini predefiniti e, ogni volta che mi metto al lavoro, scopro sempre cose nuove che arricchiscono la mia esperienza e in particolare la mia persona.

Interagire, condividere, collaborare sono parole magiche che aiutano a crescere, a costruire, a guardare al futuro.

La spinta maggiore arriva dai bambini, tanti e diversi, ognuno con una propria storia da scoprire giorno dopo giorno.

I bambini ci dicono attraverso i loro sguardi, i loro gesti, le loro parole quello di cui hanno bisogno. Noi dobbiamo ascoltarli, capirli e dare loro l'opportunità di crescere, perché rappresentano il futuro.

Il nostro P.O.F. ha cercato di rispondere a questi bisogni, rispettando l'identità personale, la relazionalità e il modo di apprendere di ognuno, non tralasciando i bisogni delle famiglie e del territorio. (...) Mai, come oggi, sono messi in discussione i luoghi della formazione, soprattutto la scuola che deve caricarsi di oneri e responsabilità molto gravosi.

Costruire intorno agli alunni un ambiente sano e motivante è fondamentale affinché possano imparare a prendere ciò che è buono e ad imitare ciò che è giusto.

(Dalla relazione finale della funzione strumentale Area 1: di LUCANGELI FULVIA)

**S**ono queste le parole con cui l'insegnante Fulvia Lucangeli, referente del Piano dell'Offerta Formativa, introduce la relazione illustrativa del monitoraggio del lavoro svolto nell'A.S. 2006/2007 nelle scuole dell'Infanzia e Primaria di tutto il Circolo Didattico di Carsoli. Il Collegio dei Docenti, nella sua ultima seduta del 26 giu-

segue a pag. 7

## POTERE ALL'OCCHIO

**I**MMAGINATE di camminare per le viuzze di un centro storico... Immaginate di scorgere odori, premesse di sapori che vengono da lontano, di cibi caserecci... Immaginate di rincorrere un gatto per tirargli la coda, un po' come da bambini... Ma, ahimè, immaginate (ma è pura realtà) baracche e baracchette abusive per tenere all'asciutto il legname, per riparare dalla pioggia, zappe, sementi e Cianfrusaglie... Riconsegnamo dignità all'occhio, che, come si dice, vuole la sua parte!...

Un po' il lassismo delle amministrazioni comunali, che lasciano correre, un po' la scarsa educazione e lungimiranza di coloro che i borghi li abitano, rendono il problema attuale e da risolvere con più celerità possibile. L'occhio ha un ruolo

segue a pag. 12

### La chiesa di San Giovanni a Pereto

di MARIAROSARIA NICOLAI

**L**AVORO di rilievo ed analisi della chiesa di San Giovanni Battista in Pereto, preliminare alla stesura del progetto di restauro, parte da un'attenta ricostruzione del tessuto urbano e dello sviluppo del Borgo durante i secoli, dalla fase dell'incastellamento al consolidamento come realtà territoriale. Parallelamente allo studio storiografico e alla ricerca delle fonti si è passati al rilievo metrico e fotografico del manufatto, unito ad una ricerca specifica dell'opera tra le fonti storiche del territorio.

Edificata con l'impiego di pietra calcarea del luogo, la Chiesa di San Giovanni Battista è un classico esempio di Architettura religiosa abruzzese (più propriamente della cosiddetta "Scuola Marsicana" dell'alto medioevo) e di tecnica costruttiva tradizionale dei borghi appenninici tra il 1200 ed il 1300.

segue a pag. 6

### Nuova sensibilità per i centri storici

di MICAELA MERLINO

**C'**È STATO un periodo in cui molti centri storici della nostra bella Italia hanno subito interventi urbanistici e architettonici decisamente "selvaggi", che non solo non hanno tenuto conto delle facies storico-architettoniche originarie, ma le hanno anche completamente, o in parte, snaturate, cosicché l'impatto del nuovo con l'antico si è risolto in episodi traumatici e deturpanti. Nessuna accortezza fu riservata al problema del mantenimento e della salvaguardia di canoni estetici consolidati da secoli, né a quello del rispetto delle qualità artistico-architettoniche che hanno permesso a città e paesi di costruire la propria identità storica e di consolidarla nel tempo. Tali interventi deprecabili furono resi possibili grazie ad una serie di elementi concomitanti, quali la scarsa o pressoché nulla presa

segue a pag. 5



**TERZA PAGINA:**

- Mass-media  
- Nihilismo  
- Nepotismo

PAG. 3



**LA ORNIA:**

(Rubrica)

C'era una volta:  
Le Lattare

PAG. 4



**I promessi Sposi:**

Don Abbondio o  
Fra Cristoforo...

PAG.4



**Recupero dei centri storici:**

Occasione per  
manifestazioni

PAG.5

**CONVEGNO  
ALLE SEQUOIE:  
L'Acqua una risorsa  
non infinita**

PAG. 7



**Il nostro paese:**

**SPECIALE ELEZIONI  
Cons. Comunale dei  
Ragazzi**

PAG. 8-9



**ENERGIA EOLICA  
Quale futuro**

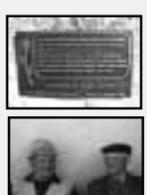
PAG. 8



**In Ricordo  
di Maria Giustini**

PAG. 13

**Il Piano di Zona**  
PAG. 14



dalla prima pagina

## Un chiarimento necessario

ha avuto l'approvazione **unanime** del Consiglio Comunale, a conferma che il lavoro svolto dai professionisti e le indicazioni generali di modifica da loro proposte, sono state ritenute ampiamente valide e condivisibili.

In estrema sintesi con la revisione del P.R.G. si prevede una particolare attenzione al centro storico, con il mantenimento delle suddivisioni in due sottozone, una trasformazione delle attuali previsioni d'espansione, lo sviluppo di nuovi insediamenti edilizi, in linea con la crescita del nostro paese, una verifica del sistema infrastrutturale primario, l'eliminazione della "zona chimica per le industrie esplosive" in località Valle Quartarana, un nuovo studio delle zonizzazioni delle aree agricole, con le opportune differenziazioni tra le diverse zone interessate, per regolamentare gli insediamenti ammessi e consentiti, l'individuazione di una zona per gli insediamenti produttivi, ecc.

Attraverso queste scelte si cerca di realizzare l'obiettivo strategico dell'amministrazione, quello di dare un nuovo impulso allo sviluppo del territorio ed alla sua particolare caratteristica geografica ed ambientale.

In linea con le previsioni programmatiche di quest'amministrazione, particolare interesse riveste l'idea di redigere un Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) in località "Golfarolo" a confine con il Comune di Oricola e Carsoli, necessario per incrementare, sempre di più, lo sviluppo del territorio.

Con esso, sulla scorta della posizione strategica del territorio della Piana del Cavaliere, ubicato a cavallo tra le regioni Lazio ed Abruzzo ed a breve distanza dalla Capitale, si è ritenuta ampiamente valida e giustificata la previsione di dotarsi di uno strumento attuativo che, attraverso determinati e ben precisi criteri, riportati nelle linee guida approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 19.06.2007, garantisca un vero insediamento produttivo controllato.

Credo, anzi sono convinto, che sia giusto, con questo numero, fornire un'informazione obiettiva e trasparente della questione che in questi ultimi tempi ha quasi monopolizzato l'opinione pubblica del nostro paese: la questione del Santuario della Madonna dei Bisognosi e la conseguente presenza dei frati francescani.

A ragion veduta, la questione è stata presente in forma monopolizzante nell'opinione pubblica, perché il legame che il popolo di Pereto ha con il Santuario è forte e sentito e coinvolge sia i valori individuali sia i valori collettivi della storia peretana.

E allora quest'Amministrazione non poteva che compiere un'operazione verità nei confronti dei cittadini, attraverso la quale fornire la giusta e reale informazione sullo stato delle cose.

Su proposta del gruppo di minoranza e su un'esplicita richiesta unanime dell'intero Consiglio Comunale, il giorno 05.07.2007 si è tenuta un'importante seduta consiliare dove si è fornita da parte di questa Amministrazione l'informazione necessaria per un serio e vero approfondimento dell'intera questione.

Non voglio, e non solo per motivi di spazio, riportare il contenuto completo della seduta di Consiglio, ma voglio semplicemente, attraverso questa testata, riportare all'attenzione di tutti i cittadini e dei lettori, lo stato oggettivo della questione e la volontà delle parti in causa.

Vi è sempre stata, come ampiamente dimostrato in Consiglio Comunale, una volontà di quest'Amministrazione di costruire proficui rapporti con l'ordine religioso dei frati attraverso anche ipotesi di ristrutturazione del complesso conventuale, il tutto finalizzato a rigenerare la struttura, diventata meta di molti pellegrini.

E' stato da quest'Amministrazione proposto ed accolto sia dall'Ordine dei Frati Minori d'Abruzzo che della Polonia l'idea di un intervento migliorativo del convento utilizzando risorse comunali e/o ricercando fondi di Enti sovracomunali.

Non voglio continuare ad aggiungere altro rispetto alla particolare questione, già ampiamente approfondita e discussa nella seduta consiliare del 5 luglio us., i cui atti sono stati portati all'attenzione di tutti e sono a disposizione di tutti i cittadini.

Mi preme però sottolineare come tale questione sia divenuta argomento di critica da parte di alcuni gruppi di persone che forse poco o per niente hanno a cuore le sorti del convento, ma pensano soltanto di sfruttare (per chissà quali motivi, senz'altro poco onorevoli) un argomento come questo per attaccare politicamente l'Amministrazione.

Anche questa volta il tentativo è stato vanificato ed, anzi, gli si è ritorto contro.

E questo soltanto e semplicemente perché



abbiamo effettuato in forma trasparente una onesta, reale e documentata informazione nei confronti di tutti i cittadini.

E' bastato ciò per far cessare sul nascere stupide polemiche.

Ritengo che quando si tenta di strumentalizzare un valore di tutti (quale quello religioso che non appartiene a nessuno in particolare) per puri fini politici o di partigianeria si sta facendo un'azione degna di essere definita a dir poco "immorale".

Nonostante questi inutili tentativi (inutili perché abbiamo dimostrato la verità dei fatti) il Consiglio comunale, al contrario di quanto si aspettava qualche mistificatore o mestatore di professione, ha assunto una decisione **unanime** di condivisione dell'operato della Amministrazione per il passato e di scelta per le prospettive future, riuscendo a distinguere il ruolo istituzionale rispetto alle misere polemiche di piazza.

Questo dimostra grande responsabilità e maturità politica da parte di tutti i consiglieri, rispetto ai tentativi di mistificazione dei fatti da parte di persone che si trincerano dietro un anonimato, ma che poi tanto anonimi non sono.

Per concludere la questione del santuario, mi auguro che il chiarimento effettuato in consiglio comunale e brevemente qui riportato, sia stato utile per la nostra collettività, con l'augurio che presso il convento continuo ad essere presenti religiosi, in linea con la tradizione della nostra popolazione e di quelle limitrofe. Infine dalle pagine di questa testata vorrei fare due positive annotazioni avvenute in questi ultimi tempi a Pereto, ambedue in campo culturale.

La prima riguarda la costituzione della compagnia teatrale "I CAVACIOCCHI" composta da giovani di Pereto, fortemente voluta e magistralmente diretta da Giovanni Nicolai, che nel prossimo agosto si esibirà con una commedia teatrale in dialetto peretano. L'Amministrazione, come verbalmente già comunicato, sarà a loro fianco e li stimolerà in un augurabile percorso di crescita.

La seconda riguarda la recente costituzione dell'Associazione "PRESEPE VIVENTE Pereto Borgo Autentico" nata su idea dell'Amministrazione e condivisa sin da subito da molti concittadini con lo scopo di occuparsi esclusivamente della sacra rappresentazione.

Scopo di ciò è quello di avere, come avviene anche per l'altro importante momento culturale peretano quale è il "PREMIO HOMBRES città di Pereto Gian Gabriello Maccafani" una specifica Associazione che possa per dodici mesi lavorare alla realizzazione della magnifica ed invidiata rappresentazione natalizia.

Intanto godiamoci questa nuova estate peretana che speriamo sia di gradimento per tutti i cittadini, per coloro che ritorneranno a trascorrere qualche giorno nel loro paese natio e per coloro che hanno scelto di passare qualche giorno nel nostro amato borgo.

In attesa, come sempre, in questo periodo, della cerimonia di premiazione del PREMIO HOMBRES che si terrà nel mese di settembre e che ormai sta assumendo sempre più un ruolo di grande rilievo nella promozione culturale

Auguro a tutti una buona estate peretana.

Il Sindaco

GIOVANNI MEUTI

dalla prima pagina

BORGHI AUTENTICI:

## Il progetto decolla definitivamente

realizzato, a favore di tutti i consorziati, dal Consorzio medesimo.

Il Consorzio è stato costituito l'11 Dicembre 2006 integrando l'esperienza e l'operatività dei propri soci e favorendo lo sviluppo di un programma sistemico ed armonizzato.

I soci del Consorzio sono:

**A) Borghi Autentici**  
- Appennino d'Abruzzo Srl, L'Aquila

**B) Borghi Autentici Costa del Leone Srl, Falerna (CZ)**

**C) Borghi Autentici delle Langhe Srl, Levice (CN)**

**D) Borghi Autentici d'Italia**  
- Rete Lucana Srl, Nova Siri (MT)  
(BAI Rete Lucana);

**E) Borghi Autentici del Sannio e dell'Irpinia Srl,**  
Sant'Agata de' Goti (BN)

**F) Borghi Autentici d'Italia Tour Srl,**  
Potenza (BAITour);

**G) Sinerghia Gruppo Srl,**  
Salsomaggiore Terme (PR).

Le finalità del Consorzio in sintesi sono: promuovere progetti a rete e integrati per lo sviluppo imprenditoriale e socio-territoriale, sviluppare azioni di internazionalizzazione a favore delle PMI associate e coordinare programmi comuni in materia di formazione e sviluppo delle risorse umane.

Il Programma "Comunità Ospitali d'Italia" ha lo scopo di realizzare, in diverse regioni italiane, un sistema (filiera) di offerta turistica integrata (ricettività diffusa, servizi turistici fortemente interconnessi con lo stile di vita e la dimensione sociale locale e valorizzazione costante delle risorse del territorio) ed innovativa basata sul concetto di "proporre sul mercato la comunità locale e il suo territorio (con la sua struttura, con le sue risorse, con la sua storia e tradizione...) quale destinazione turistica. In questo quadro, quindi, le cinque iniziative imprenditoriali del Piano Progettuale, seppur autonome dal punto di vista operativo della realizzazione fisica, presentano un elevato livello di coordinamento strategico e di coerenza operativa. I fattori comuni possono essere così sintetizzati:

1. una strategia di prodotto e di mercato univoca (dispositivo, posizionamento, standard offerta, gamma prezzi, marketing, ecc.);
2. uno standard qualitativo (servizi interni alle residenze, qualità delle strutture, criteri di recupero degli immobili, modalità organizzate per i servizi di animazione e sul territorio) del prodotto-servizio;
3. un'immagine e una comunicazione univoca (compresa la valorizzazione del logo-marchio);
4. le politiche di marketing e di vendita integrate e coordinate;
5. un modello gestionale comune già codificato, condiviso e pensato per accompagnare, in qualità, il processo di realizzazione degli interventi.

Il Piano Progettuale, inoltre, prevede altre due iniziative di carattere trasversale in capo a BAI Tour (piano di promozione e marketing) e allo stesso Consorzio

Nazionale delle Comunità Ospitali (formazione - valorizzazione delle risorse umane e assistenza tecnica). Queste hanno l'obiettivo di irrobustire il processo di attuazione degli interventi e di assicurare ai soggetti realizzatori i necessari supporti per ottimizzare la futura fase di avvio e start up delle loro attività imprenditoriali. Gli interventi previsti sul territorio nazionale ammontano ad € 45.768.742,00 di cui 25.537.950,00 nella Provincia dell'Aquila e di questi € 2.798,14 saranno investiti a Pereto.

Le "Comunità Ospitali" verranno realizzate nei 14 borghi interessati secondo un approccio basato sulla sostenibilità sociale e la compatibilità ecologico - ambientale e urbanistica. In particolare: gli interventi edilizi sugli immobili non prevedono espansione costruttiva e nuovo "cemento", ma sono invece finalizzati al recupero, conservazione e valorizzazione di patrimoni edilizi spesso abbandonati e sottoutilizzati; la progettazione e gli interventi sono ispirati da criteri di bio-architettura e di risparmio energetico; le residenze realizzate e l'insieme del sistema ospitale di ogni "Comunità Ospitale" rispetteranno e assicureranno i parametri previsti dalla decisione CE 14.04.2003 (C(2003)235) per l'ottenimento del "Marchio Comunitario di Qualità Ecologica al servizio della ricettività turistica"; è previsto, infine, che ogni soggetto realizzatore adotti i criteri per l'acquisizione dei parametri delle certificazioni ISO 14001 e EMAS II; l'operatività del "Club Forme & Sapori Autentici" si basa anche sulla responsabilità sociale in materia di: autenticità e salubrità dei prodotti, correttezza dei produttori, disciplina nei processi di produzione ed equità nelle fasi di commercializzazione. In questo senso il "Club" diviene anche un programma basato sulla "alleanza" con i consumatori - ospiti; gli investimenti edilizi, in ogni borgo, sono compatibili e coerenti con la pianificazione e la disciplina urbanistica locale; lo sviluppo di ogni "Comunità Ospitale" è basato sulla effettiva partecipazione dei cittadini di ogni borgo e degli stakeholders. Anche il capitale sociale di ogni società operativa responsabile degli interventi è aperto alle adesioni delle comunità locali.

**N.B.:** il Sistema Nazionale Borghi Autentici aderisce a: AITR - Associazione Italia Turismo

Responsabile, Symbola Fondazione delle Qualità Italiane e intrattiene costanti rapporti, nell'ambito di una specifica convenzione, con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, è socio di Res Tipica l'associazione dell'ANCI che raccoglie le associazioni nazionali delle tipicità, E' stato realizzato un accordo con l'Università di Pescara, Cattedra di Architettura del Restauro, per avviare un laboratorio di ricerca nella rete BAI.

Con la presentazione del Contratto di Programma si avvia definitivamente ed operativamente tutto il progetto ed il percorso Borghi Autentici che il Comune di Pereto ha voluto con forza per dare un nuovo volto al Paese e soprattutto per creare le condizioni per un vero sviluppo economico.

ENZO D'URBANO  
Pres. Naz. Consorzio delle SOL

**Oasi BAI**  
caffè dokito

**C.so Umberto, 67 - Pereto (Aq)**

**Servizi INDEXPOINT:**

✓ Ricariche schede telefoniche	✓ Lettere e raccomandate
✓ Vendita carte telefoniche	✓ Tessera Soccorso Stradale
✓ Ricariche TV Digitale	✓ Dettatura telegrammi
✓ Servizio biglietti (viaggi, spettacoli e sport)	✓ Corriere Espresso
✓ Punto scommesse sportive	✓ Sviluppo e stampa fotografie
✓ Visure, Certificati e Autocertificati	✓ ... e molto altro ancora

**R**IFLETTENDO sui mass media (televisione in tutte le sue declinazioni, ovvero via satellite e via cavo; internet) nell'attuale contesto contemporaneo e, direi, post-moderno tra le tante sorge una domanda: la comunicazione di massa è rischiosa? E per comunicazione di massa intendo quel rito che quotidianamente si compie nelle case del moderno occidentale (e non solo) ad alto tasso tecnologico (si veda la velocità con cui si è passati dal tubo catodico allo schermo al plasma — saltando i passaggi intermedi —) ovvero il pasto davanti alla tv, con tutti i suoi strascichi negativi: e come se l'individuo abbia innalzato pavlovianamente le proprie difese dallo sfacelo che alcuni servizi televisivi offrono. Posto che il Male esiste, di contro è utile conoscere accadimenti (guerre, carestie, attacchi terroristici, ecc.), ma non tutti i "televendenti" hanno quelle difese per sopportare lo strazio di alcune immagini ed inoltre viene accresciuto il senso di impotenza di fronte a cotanta ferocia mediatica: nonostante ci sia un codice etico che regola le cosidette fasce protette, lo share è l'unico dato importante che conta per i responsabili delle emittenti televisive che concentrano l'attenzione sui ritorni economici delle pubblicità. Ma oltre allo strazio c'è l'eros, nella pubblicità che associa le patatine fritte alle natiche di una graziosa signorina; e questo è solo un esempio. Come recita un titolo di un libro uscito per i tipi delle edizioni Paoline, "L'arte di guardare la tv... e rimanere sani", il punto è proprio "il rimanere sani": sono troppi e dannosi i messaggi che talvolta la comunicazione televisiva offre allo sventurato Homo videns.<sup>1</sup> Televisione che diventa baby-sitter a basso costo. Ma la televisione non è solo cattiva maestra e può diventare veicolo per la divulgazione e l'educazione (ma si noti: ad orari impossibili). Questo però alle società pubblicitarie interessa poco o nulla e preferiscono propinare un

## RESPONSABILITÀ E RISCHI SUL CATTIVO USO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

# i mass-media nell'epoca globale

bel seno in un talk-show scemo piuttosto che trasmettere un documentario sul Ventennio o sulla figura di Jacques Maritain.

Un'altra riflessione riguarda l'uso politico del mezzo televisivo: in Italia de facto c'è un monopolio bell'e buono del Presidente del Consiglio dei Ministri: anomalia tutta italiana (se si fa eccezione per un altro mega-media-magnate in un paese asiatico, un "Berluschino in sedicesimo"). Monopolio che diventa videocrazia: Roosevelt era paralizzato (e ancora non c'era la tv) eppure vinse le elezioni alla carica di Presidente degli Usa per ben due volte. Ora la premiership deve avere la "bella presenza" (ma non si dice "bella presenza, cattiva coscienza?" sic!)

Oltre alla tv di Stato e alle sue "concorrenti" si è aggiunta la tv via satellite che da l'impressione di avere il mondo in mano con quel "formidabile aggeggio" chiamato telecomando: sei stufo del canale "only jazz"; puoi benissimo andare sul canale "moda".

Ma abimè l'argomento è molto più serio: riprendendo una tesi di Giovanni Sartori, l'uomo che "tele-vede" sembra quasi che sia sottoposto a mutazione genetica; e io aggiungo che la mutazione genetica è futuribile e non auspicabile e che è meglio leggersi un libro o un quotidiano che io scelgo secondo i miei gusti e inclinazioni che assistere passivamente ai programmi scritti, prodotti e messi in onda da coloro che stanno oltre lo schermo di questo elettrodomestico (logica del Noi/Loro). Altro rischio della comunicazione, stavolta giornali-

stica, è l'emulazione (qualche scalmanato di Tortona butta sassi dal cavalcavia e qualche annoiato di Frosinone gli fa eco). La soluzione sta nella mediazione tra lo spettatore e questa scatola piena di circuiti stampati chiamata TV: a cominciare dal focolare domestico dove i genitori possono, anzi devono, spiegare ai propri figli ciò che si sta vedendo.

Ancora più ubiqua e sfuggente ad un tempo è la Rete delle Reti, ovvero Internet, formidabile mezzo di comunicazione (e-mail) tanto da rendere, a mio avviso, desueta la corrispondenza cartacea da qui a qualche anno. Ma non solo comunicazioni tra singoli individui ma anche forum, nel cui esprimere le proprie opinioni sui più disparati argomenti, i blog (diari on-line), comunità virtuali (le chat), ecc. siti, ovvero pagine in formato html con contenuti che possono spaziare dal come farsi il nodo alla cravatta, alle maniere per suicidarsi, alla ricetta per cucinare un ottimo strudel. Un pentolone, un pasticcio, a volte grandguignolesco, a volte edificante, che ribolle e si autorigenera...

Ai primordi Internet era un'applicazione bellica ma poi un altro magnate, Bill Gates, ha reso la Rete accessibile un pò a tutti. Con un indotto non indifferente se si pensa alla nascita di "internet cafe" in ogni dove e la venuta al mondo di una nuova era, l'era dell'accesso, come direbbe Jeremy Rifkin: un'era in cui puoi ordinare cibo cinese via e-mail, acquistare con carta di credito libri motoscafi miele di castagno ecc. E poi i motori di ricerca (Google) che permettono la ricerca di frasi all'interno del-

di GIUSEPPE D. MIRABELLA

l'intero sistema del web, un leviatano dell'informazione: a scopo didattico ma anche a scopo ludico. Ma anche la rete presenta dei rischi: la dipendenza, vera e propria tossicofilia da World "Wild" Web: ore ed ore davanti allo schermo col mouse che prende il controllo dell'utente.

Ma internet non è solo questo. C'è anche lo scambio di informazioni tra scienziati che da un capo all'altro del mondo condividono le loro scoperte (in campo medico ad esempio), la possibilità di "scaricare" musica a costo zero (questo però è un argomento delicato visto che sta nascendo un vero e proprio filone giurisprudenziale sulla liceità dello scaricare musica gratis — problemi di copyright!) e poi l'e-government, ovvero la burocrazia informatica che dovrebbe snellire l'opprimente burocrazia odierna.

Tirando le somme di questa riflessione si potrebbe dire tutto e il contrario di tutto. Resta il fatto che i mass media esistono ed esisteranno ab aeternum, e kierkegaardianamente si potrebbe dire che il singolo avrà la responsabilità sul buono o cattivo uso del mezzo di comunicazione. Fondamentalmente l'uomo è un soggetto che ama informarsi ed informare (Animal loquax) e via via la parabola prende il posto delle piazze. Il rischio, tuttavia, è quello dell'atomizzazione dell'individuo che, nella propria abitazione, diventa teledipendente, quando fuori, un pò francescanamente, c'è "messor lo frate Sole"<sup>3</sup> e i fratelli.

<sup>1</sup> Si veda di SARTORI, Homo videns, Laterza, Bari 1999

<sup>2</sup> Cf. DONATELLA DELLA PORTA, I partiti politici, Il Mulino, Bologna 2001

<sup>3</sup> FONTI FRANCESCANE [263] (Editio minor)

## Il "nihilismo" può distruggere l'identità dell'uomo di oggi

**A**VOLTE il termine nihilismo viene usato troppo, a sproposito, fuori tema; la responsabilità degli utilizzatori del termine nihilismo però è minima in quanto il termine si presta ad innumerevoli interpretazioni e usi: primo fra tutti si usa per indicare quella corrente filosofico-antropologica di cui caposcuola è Schopenhauer e fedele allievo Nietzsche (Giotto che supera Cimabue, si potrebbe dire) e Sartre un po' più vicino ai nostri tempi.

Ma il termine della discordia può avere significati estesissimi quali la perdita dei valori universali, o meglio la caduta valoriale verticale verso derive abissali informate al Nulla totale, e per valori si intendono quei valori informati al Bene, al Bello, al Giusto. Ma può esser anche una "way of life" a-la-page in cui gli opinion leader diventano cantanti rapper e cantanti heavy metal che incitano alla violenza, all'odio razziale, alla xenofobia, all'odio verso qualsiasi tipo di autorità, sia essa statale o morale. Questa polisemanticità non aiuta chi vuole approcciarsi ad un'individuazione delle insidie che nel termine stesso — nihilismo — si annidano. Che in tutte le sue forme il nihilismo sia distruttivo questo è pacifico, in quanto filosofia del nulla. Il nihilismo si nutre e si autoperpetua attraverso l'esaltazione dell'effimero, del caduco, del tutto e subito; allentando i nessi del ragionamento, una serata in discoteca dopo aver preso una pastiglia di ecstasy e aver fatto sesso in una latrina.

Ecco che l'insidie si palesano se si pensa che lo scenario che ho appena descritto non accade su Marte ma in qualsiasi discoteca (e.g. della riviera romagnola). In un mondo dove tutto sembra fugace e provvisorio, dal lavoro al palinsesto televisivo, il nulla prende il sopravvento: ma si ha la percezione del nulla che invade le nostre intelligenze "lobotomizzandole" la domenica nei centri commerciali o davanti la TV satellitare? Il Cielo interessa ancora? Dio c'è? O è morto come cantava Guccini (almeno per lui "poi è risorto") e, anni prima, come scriveva Nietzsche.

Il nihilista il più delle volte non sa di esserlo ma si adegua agli standard della società che chiamiamo post-moderna, in cui l'uomo è tubo digerente e bancomat. Alcuni la chiamerebbero l'era dell'eccesso parafrasando Rifkin. Non ci sono più verità, non c'è più la Verità, o meglio non interessa a nessuno o quei pochi cui interessa si sentono in un'enclave scarsamente difesa e autoreferenziale. La mia sarà una lettura catastrofista dello stato delle cose, anzi lo è, e quindi la reazione deve essere perentoriamente difendersi da quella malattia mortale che è il nihilismo con il senso umoristico delle cose e

l'ottimismo (che non deve essere svista o lassismo).

Alcuni autori non sono così pessimistici e affermano che c'è un ritorno al senso religioso della vita, ma che non trova mediazioni (Gesù sì; Chiesa no). Fatto positivo e negativo, dal mio modestissimo punto di vista, perché permette all'individuo di fare ricerca ma col rischio di cadere in cattive mani (e.g. le varie sette di "poveri diavoli"). Poi si può amare il bello, il buono, il giusto, anche essendo fuori dal contesto ecclesiale, se non c'è il rischio di monopoli e copyright su cosa è giusto e sbagliato da parte della Chiesa, in tempi di neolaicismo (pernicioso più delle precedenti "versioni" risorgimentali) come questi, che, sempre dal mio modestissimo punto di vista, fanno odiare la Chiesa-Istituzione (mi si scuserà il termine) per le sue ingerenze (come quella sulle intercettazioni telefoniche — caso Bankitalia), che a volte, anzi il più delle volte sono "ingerenze" a tono e azzeccate.

Cause e conseguenze si confondono: è nato prima l'edonismo o il nihilismo? È nato prima l'utilitarismo o il consumismo? E come dire: è nato prima l'uovo o la gallina? Purtroppo il nostro attuale contesto globale, post-moderno, soffre di una certa complessità che a volte diventa ingovernabile.

I media ad effetto boomerang, la proliferazione delle nuove religioni, il liberalismo più srenato, il lassismo in temi etici, il "turbocapitalismo" (termine desueto ma che rende bene l'idea), sono sempre lì per deflagrare in una distruttività controllata, dai media stessi, dalle videocrazie che ti dicono che tutto va bene se stai nella produzione, dal cantautore che fa soldi a palate e fa l'opinione-maker. Altro punto: questa generazione cresciuta a coca-cola cannabis e nihilismo si darà una classe dirigente responsabile e seria: i giovani pensano al futuro o, come li vedono i sociologi, sono una generazione-problema?

Quando tutto sembra o è de facto precario, è difficile fare progetti; questa la differenza con la generazione che precede questa, quella dei genitori, che avevano altri valori, la famiglia, il lavoro, il risparmio rispetto ai propri figli che si aspettano molto dalla qualità della vita (ma intendo più il fitness che il conto in banca). In conclusione, mi permetto di chiudere prendendo a prestito una frase da un noto spot pubblicitario, dopo aver vituperato i media (sic!): "L'ottimismo è il profumo della vita".

Con una speranza nel cuore: che la Speranza trionfi.

D. G. M.

## Nepotismo: quando il potere favorisce parenti e figli di...

di RAFFAELLO SCIO'

**Q**UANTE VOLTE vi è capitato di sentire esclamazioni del tipo: "Quello è il figlio di... Quello è il nipote di..." e quante volte siete stati riconosciuti da altre persone solo come il figlio di o il nipote di? Ora vi chiederete cosa c'è di male in questo? In realtà nulla se queste affermazioni non celassero un male sociale che sempre di più caratterizza il nostro tempo. Spesso ci si riempie d'orgoglio nel sapere che i propri genitori o addirittura i propri nonni erano persone stimate e capaci, spesso, e non si sa il perché, si viene apprezzati e stimati per meriti che non ci appartengono; spesso è sufficiente essere il "figlio di..." per apparire agli occhi di molti come migliore di altri. Non sempre però è vero che il frutto non cade lontano dall'albero che lo ha generato, non tutti sono figli di cotanto padre e soprattutto, signori, non si vive di solo passato. Quante volte le persone che reputate migliori hanno deluso le aspettative? Quante volte hanno dato prova d'incapacità deludendo la fiducia che avevate riposto in loro? Quante volte invece persone reputate di secondo ordine solo perché prive di un Cognome illustre o di "referenze" di qualsiasi tipo vi hanno sorpreso? Quante volte queste persone hanno fatto bene a dispetto della poca considerazione, della poca stima e perché non ammetterlo delle pochissime possibilità che gli vengono offerte? Stavolta vogliamo denunciare una forma più abietta di prevaricazione e di ingiustizia sociale che nuoce e alla dignità dei soggetti che ne sono vittime e, cosa ben più grave, alla credibilità ed all'efficienza delle Istituzioni siano esse pubbliche o private. I più grandi fallimenti, le più cocenti disfatte sono state determinate sovente dall'aver affidato incarichi importanti a persone inette ed incapaci nel tentativo di perpetuare quelle che vengono definite le Elite decisionali a scapito dell'efficienza del sistema e dell'affidamento che il popolo ripone nei propri rappresentanti. Il Nepotismo, o il fenomeno che si è soliti chiamare con il nome di Raccomandazione, rappresenta una delle piaghe più purulente e infette; un male, questo, che si offre e si perpetua in ogni società e che affonda le sue radici nello squilibrio sociale e dall'uso improprio

e disgraziato che ogni uomo fa del potere. Il progetto e le speranze di una società organizzata sulla base di un giusto principio meritocratico, che di fatto non sia fonte di disuguaglianze e soprusi, costituiscono oggi, come in passato, una pura illusione e di conseguenza a ciò fanno seguito tutte le catastrofi e i malfunzionamenti tipici delle società corrotte e feticiste. L'Ampiezza e la portata del fenomeno ci devono invitare a riflettere, poiché nepotismo, raccomandazioni e quant'altro sono oramai una prassi svolta all'ordine del giorno per "l'assunzione-assegnazione" di ogni tipo di prestazione. Il carattere endemico, vale a dire costante, di codesto "morbo" è il segnale principale e tangibile che nessuna "forza" si è mai impegnata per debellarlo; poiché ritenuto troppo spesso una pratica sana e giusta; come nel caso di alcune istituzioni che lo caldeggiavano e lo coprono attraverso il più classico oscurantismo, ma anche da parte di alcune fazioni politiche che, benché si dicano garanti della democrazia, ritengono sia retto ed equo affidare incarichi e compiti con tale metodo o criterio. Di fatto il nepotismo può e deve essere considerato come uno dei più fulgidi attentati alla democrazia dato che, con questa pratica, si corre il rischio di concentrare nelle mani di pochi l'intera gestione degli enti sia pubblici che privati; creando un monopolio incontrastato di potere che per di più risulta essere inefficiente incapace e corrotto, poiché gli "amministratori" non possiedono capacità atte allo svolgimento del compito a cui sono preposti.

**ne|po|ti|s|mo s.m.**

**1 TS storica, tendenza da parte di alcuni papi, specie nei secoli XV e XVI, ad accordare favori e protezione ai propri congiunti, indipendentemente dai loro meriti e dalle loro qualità morali: il n. di Alessandro VI Borgia**

**2 CO estens., il favorire parenti e amici, da parte di chi detiene un potere, allo scopo di far loro ottenere incarichi, uffici pubblici e simili**

## Don Abbondio o fra' Cristoforo: due figure agli antipodi...

a cura del laboratorio Cultura della  
COMUNITA' PASSAGGI

L'intento manzoniano di infarcire il romanzo "I promessi sposi", ormai un classico della letteratura italiana, di figure religiose il testo è quello di rendere il testo profondamente religioso, intercalandolo a duelli, rapimenti, fughe, carrozze e castelli. Difatti il Manzoni (1785-1873) completa la prima stesura del romanzo nel novembre del 1840 e studiosi affermano che nell'autore ci fu una profonda conversione religiosa al cattolicesimo nell'anno 1820 (sono degli anni immediatamente seguenti opere come gli Inni Sacri e Pentecoste).

Ritornando sullo specifico del testo la prima figura che si incontra è quella di Don Abbondio che in "quel ramo del Lago di Como", nel territorio di Lecco svolgeva la sua opera pastorale. Manzoni ci informa che il "giorno 7 novembre 1628" accadde un evento seppur piccolo ma che da il La alla storia: l'incontro del curato con i bravi del signore del luogo, tal Don Rodrigo. "Questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai" è ormai la celeberrima frase con cui i sgherri del signorotto vietano al curato, che non fu mai "un cuor di leone", di maritare Renzo Tramaglino a Lucia Mondella, protagonisti del romanzo e di una travagliata storia d'amore. Analizzando la prima figura religiosa che si incontra scorrendo le pagine del romanzo si nota come già la vocazione religiosa di Don Abbondio non nasceva sotto i migliori auspici; il Manzoni scrive: "non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, s'era dunque accorto, prima quasi di toccar gli anni della discrezione", d'essere, in quella società come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro". Tutto sommato andava a "mettersi in una classe riverita e forte", ovvero il clero del tempo. L'obbiettivo precipuo a cui anelava Don Abbondio era la quiete, la neutralità (non sempre, a volte si schierava col più forte ma con aria remissiva e compiacente verso la parte debole: "perché non avete saputo essere voi il più forte?"), la pazienza (ma con "il suo po' di fiele in corpo"). Il suo ministero pastorale lo esercitava da "rigido censore degli uomini che non si regolavano come lui"; questo però con i deboli, con i forti accondiscendeva in tutto. In definitiva, forte con i deboli, debole con i forti; Don Abbondio non è un campione di temerarietà. Al contrario di Fra' Cristoforo, religioso di un ordine mendicante (cappuccino) che incontreremo più tardi... Quando fra Cristoforo si avvia a casa di Lucia per dare consiglio, e per la strada incontra "mendicchi laceri e macilenti" che "lo guardavano pietosamente", "gli facevano un inchino di ringraziamento" visto che "un cappuccino non toccava mai moneta". Qui è necessaria una chiosa storica per ribadire l'importanza degli ordini mendicanti in tutto il Medio Evo e nel caso del romanzo manzoniano, nel Tardo Medio Evo e agli albori dell'Età Moderna: essi si proponevano di ritrovare nella ricchezza spirituale e materiale della Chiesa d'allora, che era fortemente patrimoniale, quella povertà evangelica (né bisaccia, né sandali, né tunica) perduta. Si ricordi pure che il romanzo è ambientato un secolo dopo il Concilio Tridentino (chiamato da H. Jedin, "Riforma cattolica"), con tutte le innovazioni sia d'impostazione teologica (per contrastare le idee luterane - "il Papa non può") sia d'impostazione più terrena (e.g. l'obbligo di dimora del vescovo nella sua diocesi e la riforma dei seminari). Nel romanzo è presente anche un'altra figura d'innovatore, quella del cardinal Borromeo, e l'ambigua figura di suor Gertrude, la monaca di Monza che non tratterò in questo breve e imperfetto scritto. Ma ritorniamo al cappuccino padre Cristoforo, padre provinciale, di Pescarenico, sulla riva sinistra dell'Adda. Esso aveva la tonsura "cappuccinesca" e "lasciava trasparire un non so che di altero e d'inquieto; e subito s'abbassava, per riflessione d'umiltà". Aveva due occhi, si noti la singolare espressione manzoniana, "comedue cavalli bizzarri". Tradizione voleva che entrati nell'ordine si cambiasse nome: fra' Cristoforo in realtà era



stato battezzato col nome di Lodovico ed era "figliuolo d'un mercante". Fu educato ad "abitudini signorili"; ciò nonostante la dura realtà delle compagnie che frequentava lo portarono a "una nuova scuola di pazienza e sommissione". Si procurò inimicizie e canzonature e la sua indole "onesta insieme e violenta" l'aveva portato a più serie vicissitudini. Ebbe in odio i soverchiatori e spesso prendeva parte per un "debole soppraffatto". Oltre a questa "guerra esterna, era poi tribolato continuamente da contrasti interni". Dovette circondarsi di "ribaldi" (delle sorta di bodyguard) per la sua sicurezza, tante e tali erano le inimicizie, tutto questo "per amor della giustizia". "Stomacato" da tutto ciò, "più d'una volta gli era saltata la fantasia di farsi frate". Per diritto di strada (consuetudine a quei tempi, un po' come la precedenza stradale odierna) accadde l'inevitabile. Passo io o passi tu si scoccò più di una pugnolata e Lodovico, preso dall'ira per l'uccisione di un caro amico si avventò colla sua arma "nel ventre del feritore, il quale cadde moribondo". "Lodovico non aveva mai, prima d'allora, sparso sangue". Sbigottito "fu trascinato al convento" per essere curato dalle sue molte ferite. "Appena Lodovico ebbe potuto raccogliere i suoi pensieri, chiamato un frate confessore, lo pregò che trovasse la vedova" del suo amico morto in cotale modo (che guarda il caso si chiamava Cristoforo) perché sentiva forte il peso della responsabilità. In quel contesto violento e doloroso rifieriscono i germi di quella vocazione sopita dalle circostanze esterne; allora "Fece chiamare il frate guardiano, e gli manifestò il suo desiderio. Ne ebbe in risposta, che bisognava guardarsi dalle risoluzioni precipitate; ma che se persisteva, non sarebbe rifiutato". Fece donazione del suo patrimonio e faceva "emenda" dei suoi peccati. Ecco che vesti "l'abito cappuccino" e cominciava la sua nuova vita da penitente ("...spropriarsi del suo, ... tostarsi la testa, ... camminar a piedi nudi, ... dormir sul saccone, ... viver d'elemosina") che poteva aquietare anche l'"offeso più borioso". Si prospettava per padre Cristoforo (in ricordo del suo amico scomparso nelle vicissitudini sopra narrate) una vita "d'espiazione e servizio". Molti altri accadimenti ebbe la vita di fra Cristoforo, ma qua interessa comparare la sciapitezza di Don Abbondio e il travaglio di fra' Cristoforo. Due figure all'antitesi; usando una felice espressione del Manzoni l'uno vaso di terra cotta che sperava assumendo la condizione clericale di farsi vaso di ferro e superare le angustie dei costumi lombardi del tempo, l'altro vaso di ferro per cause esterne che si fa vaso di terra cotta per espriare e commemorare l'amato amico. Vocazioni diversissime che dimostrano la fantasia di Dio (forse esagero), e le vie imperscrutabili della Divina Provvidenza che permette di diventar sacerdote a un "tipo", ripeto, sciapito come don Abbondio e concede Grazia (santificante) a un reo di rissa e omicidio.

\* Citazioni da: ALESSANDRO MANZONI, I promessi sposi, a cura di Giorgio Ficara, Torino, Petrini, 1985 (ed. non integrale)

1 Anni della ragione



LA ORNIA era una conchiglia di mare a forma di orecchio rovesciato. Soffiandoci dentro emetteva un suono simile al corno da caccia. Veniva suonata dal pastore dei maiali (U PORCARU) la mattina per le vie del paese e tutti facevano uscire dalle stalle il proprio maiale che veniva portato al pascolo. La sera ogni animale tornava alla stalla dove trovava "u scifu" (truogolo) pieno da mangiare che veniva portato con la "tina" che era un contenitore di legno usato solo per l'alimentazione animale. La ORNIA è sinonimo di richiamo e da questo numero diventerà una rubrica dedicata ai lavori e mestieri di una volta. Il primo argomento di questa rubrica parlerà delle "LATTARE"



## Le LATTARE di GIOVANNI NICOLAI

Proverbio: "On se mogne latte se la terra onn'ha parte"  
(madre natura vuole sempre la sua parte)

I pascoli di pianura dal 15 marzo erano "riguardati", cioè, siccome servivano per il foraggio non potevano essere sfruttati più di tanto e i pastori che non avevano più fieno partivano per la montagna, dove venivano portate solo le pecore da mungere. Lì si piantavano "gli stazzi" per concimare i terreni dove sarebbe stato seminato: all'Oppieta l'orzo, a Pirumaru, ai Piaseri e a Santumaru il grano. Tutte le sere per cena ogni pastore mungeva quattro pecore il cui latte veniva messo tutto insieme e si mangiava la "mpanata", che sarebbe il pane messo dentro il latte. Dopo cena ognuno si ritirava nel proprio capanno che in genere era messo ad ogni angolo degli "stazzi", anche per controllarci lupi che a quel tempo erano molto numerosi. Le "Lattare", erano le donne che oltre a tutti i lavori di casa dovevano andare a prendere il latte in montagna o in campagna, secondo il periodo, e riportarlo in paese dove veniva lavorato per fare formaggio e ricotte. Esse partivano molto presto al mattino e arrivavano agli "stazzi", versavano il latte appena munto nei secchi e con questi tornavano a Pereto. Spesso durante il viaggio di ritorno, il latte fuoriusciva dai secchi e a volte cadendo andava perduto irrimediabilmente. Era usanza mettere qualche pezzo di pane nei secchi del latte col doppio vantaggio di far oscillare di meno il latte e quando avevano fame ci facevano colazione. I secchi furono usati fino al dopoguerra, poi si cominciò ad usare le lattine che erano state usate per la benzina durante la guerra, ripulite e disinfettate. Da questo periodo in poi si iniziò ad andare a prendere il latte con gli animali da soma. La notte che precedeva l'Ascensione, i pastori facevano la "giuncata", ed era l'unico giorno dell'anno che non si faceva il formaggio. Era proprio il giorno di festa dei pastori e per l'occasione si facevano inviti a parenti ed amici, mangiando la "giuncata" condita con liquore, pizze dolci, agnelli, pecora "agliu cutturu"... tutto questo esclusivamente in montagna. L'alimento principale dei cani pastori erano le "pallocche": impasto di

semola e acqua cotti al forno e all'occorrenza anche al camino. Dopo la mietitura si tornava in pianura e anche qui andavano le "LATTARE", portando la cena ai pastori che dormivano sempre nel capanno che veniva spostato che si cambiava posto. Il capanno era di facile trasporto perché era leggero anche se ingombrante, esso composto da una struttura di stecche di nocciuolo e ricoperto di paglia. Intorno agli anni 50 a Pereto c'erano circa 40 famiglie che tenevano le pecore e il numero dei capi per ogni famiglia variava dai 70 ai 100, di più non era possibile tenerne perché il foraggio era poco e i terreni sevivano per seminare grano, granturco... per l'alimentazione umana. C'erano anche dei pastori che portavano i loro greggi a svernare nella campagna romana, sempre per il motivo di scarsità dei pascoli.

Nelle invernate particolarmente rigide, chi ne aveva bisogno, andava con i muli a prendere il granturco o altre granaglie, immagazzinate con le questue, ai frati della Madonna dei Bisognosi, barattando con lana, formaggio, e chi ne aveva, (soldi) pagando.

Non ci sono più le lattare, le ornice, le pallocche, u scifu, la tina, u capannu..., ora cisono i trial, i suv, i quod...

Il progresso, che da un lato ha fatto fare passi da gigante a tutta l'umanità, dall'altro ci ha lasciato solo il ricordo di quello che sono stati e hanno fatto i nostri vecchi.



## LETTERA DI ANTONIO BOVE A GIOVANNI NICOLAI

Carissimo Giovanni,

ho ricevuto il giornale "Pereto Borgo Autentico" n. 2 dell'aprile 2007 che tu cortesemente hai avuto la bontà di inviarmi.

Innanzitutto mi scuso se ti ringrazio con qualche giorno di ritardo. In questo periodo sono particolarmente preso da impegni di lavoro e di studio dai quali stento a distaccarmi. In secondo luogo e principalmente sento il dovere di esprimere i più vivi rallegramenti a te e, tuo tramite, all'Amministrazione Comunale, al Comitato di redazione e a tutti coloro che, a titolo diverso, partecipano e collaborano alla encomiabile iniziativa.

I miei rallegramenti non sono soltanto formali, dettati cioè dalla necessità di manifestare mero apprezzamento per quanto state realizzando, per tenere viva la voce del "Borgo" da me amato e sempre rimpianto. Il mio apprezzamento è dovuto anche e soprattutto per i preziosi contenuti che il Giornale offre ai lettori: note di informazione, ricordi di tempi passati e tradizioni mai spente, articoli di approfondimento su problematiche di palpitante attualità, esposti con perizia, con seria cultura e conoscenza della materia eppure in maniera piana, intelligibile anche dai meno "preparati".

Tanto impegno merita il plauso più sincero e l'auspicio che il Giornale "non periodico" ma sicuramente non artigianale abbia a vivere nel tempo con la stessa profonda partecipazione di tutti.

Con i migliori saluti, credimi

TONINO BOVE

L'Aquila, 22 aprile 2007

dalla prima pagina

di coscienza nei confronti dell'importanza, anche turistica, della salvaguardia del patrimonio urbanistico-architettonico originario, la poca sensibilità dimostrata da istituzioni e amministrazioni locali verso questa problematica, la totale mancanza, o la scarsa efficacia, di piani regolatori che garantissero un'adeguata salvaguardia del decoro estetico urbano, nel rispetto dei valori del passato. Poi, ancora, la mancanza di consapevolezza e l'insensibilità da parte dei comuni cittadini, e la priorità data ad interessi privati rispetto a interessi e valori collettivi. A causa di tutto ciò, soprattutto nei decenni passati non fu raro assistere al completo stravolgimento di antichi palazzi, edifici, case di abitazione e finanche chiese ed edifici di culto, con l'inserimento di superfetazioni completamente estranee all'essenza architettonica originaria degli antichi edifici: costruzioni di balconi e balconate moderne, apertura di porte e finestre dalle fogge in aperto contrasto con le aperture già esistenti, aggiunte di murature realizzate con tecniche costruttive diverse da quelle originarie, inserzioni di intonaci che hanno coperto le strutture parietali originarie, intonaci che, spesso, sono stati realizzati seguendo una cromia del tutto stridente con i colori tradizionali delle murature esterne degli edifici. In Italia queste scelte traumatiche si sono verificate soprattutto all'indomani della seconda guerra mondiale in quei centri che, colpiti da violenti bombardamenti, erano stati completamente rasi al suolo, o per la maggior parte compromessi.

E' il caso, ad esempio, dei molti centri del Lazio meridionale, soprattutto della città di Cassino e del suo circondario, luoghi che a causa della guerra pagarono non solo un elevatissimo tributo di vite umane spezzate, ma che contemporaneamente subirono la distruzione dell'importante patrimonio archeologico e storico-architettonico-artistico ivi esistente.



Ma nel caso preso qui in esame, la non conformità degli edifici ricostruiti alle facies architettoniche tradizionali dei centri storici può in parte essere spiegata, e trovare forse una giustificazione, proprio nell'urgenza delle ricostruzioni, nel garantire in tempi brevi agli sfollati, che avevano perso tutto, una sistemazione più dignitosa che alloggi di fortuna e baracche; inoltre molte ricostruzioni furono intraprese con grande scarsità di mezzi. Il vero problema, invece, credo sia nel constatare che in Italia molti casi di *deturpamento selvaggio* sono avvenuti indipendentemente dalla risoluzione di un grave problema reale. In alcuni casi si è trattato di episodi eclatanti, passati sotto silenzio o coraggiosamente denunciati da qualche benemerito illuminato, e che solo in un secondo tempo hanno ricevuto anche il biasimo di parte dell'opinione pubblica. Ma in molti casi, invece, si è trattato di un silenzioso ed ininterrotto deturpamento, anche di monumenti artistici "minori", che si è consumato quasi in sordina, e i cui danni sono stati poi rassegnatamente tollerati. Mi viene in mente, ad esempio, il caso della bella chiesa medievale di Santa Maria a Cerveteri (prov. di Roma), il cui impianto originario a tre navate, e con abside sul lato di fondo, è stato completamente stravolto dalla costruzione della nuova chiesa, avvenuta negli anni '50 del passato secolo. Questo nuovo edificio si è addossato al precedente in modo violento e disarmonico, eliminando una delle pareti laterali dell'antica chiesa, occultandola completamente e stravol-



gendo anche l'orientamento originario, perché la nuova facciata dell'edificio è ruotata di 90 gradi rispetto a quella antica. Inoltre l'interno è stato concepito secondo canoni architettonici e decorativi moderni in aperto contrasto con gli elementi architettonici e decorativi della chiesa medievale. Finora ho parlato al passato, ma credo che questi episodi-scandalo continuino anche nel presente, tuttavia con frequenza minore; infatti sono convinta che da alcuni anni a questa parte è germogliata una sensibilità nuova verso i centri storici, e anche le comunità locali stanno prendendo sempre più coscienza del fatto che la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico non può prescindere da un adeguato rispetto verso l'*antico*. Soprattutto credo che si è finalmente capita la grande differenza esistente tra il concetto di "*vecchio*" e quello di "*antico*": l'idea di *antico*, infatti, condensa in se elementi culturali di enorme importanza, quali *storia* e *memoria*; fermo restando però che, anche ciò che è *vecchio* con il trascorrere degli anni si trasformerà in *antico*, e dunque merita anch'esso un certo rispetto. Anche in Abruzzo e, nello specifico, nel contesto della Piana del Cavaliere, mi sembra che questa nuova sensibilità verso il rispetto delle facies originarie dei centri storici si stia diffondendo. Ne fanno fede alcuni interventi di ristrutturazione attuate dagli Enti locali in alcuni paesi del circondario, interventi ideati, programmati e attuati rispettando le forme degli edifici originari, ripristinandole nel caso di restauri e riallestendo persino il tessuto delle pareti esterne secondo le antiche tecniche costruttive. Anche molti cittadini dimostrano una graduale, ma sempre maggiore, presa di coscienza nei confronti di questa problematica: infatti noto che alcune ristrutturazioni di case private tengono ora conto della rein-

tegrazione e revitalizzazione delle qualità estetiche originarie degli antichi borghi.

Mi fa soprattutto piacere notare che, anche Pereto, può vantare la messa in pratica di azioni costruttive e ricostruttive che denotano questa nuova sensibilità verso i centri storici. Ben vengano interventi animati dall'amore e dal rispetto per l'antico, e spero che sempre più italiani abbandonino quelle mode private un po' kitsch seguite per allestire o decorare esternamente le proprie abitazioni, soprattutto quando queste sorgono in centri storici! Per fare in modo che questa nuova sensibilità, una volta sbocciata, possa essere adeguatamente alimentata, credo che le autorità locali dovrebbero impegnarsi in un'opera educativa e divulgativa che faccia comprendere l'importanza del rispetto delle qualità architettoniche tradizionali; ma allo stesso tempo dovrebbero incoraggiare, anche con contributi economici, la ristrutturazione di edifici del centro storico da parte dei privati, affinché al borgo possa essere non dico restituito integralmente l'aspetto architettonico originario, il che è impossibile, ma almeno una forma quanto più vicina possibile alla facies architettonica antica.

Dal canto loro anche i privati, qualora ne avessero la possibilità, dovrebbero prendere in considerazione la restituzione architettonica degli edifici di loro proprietà secondo canoni estetici tradizionali: un bel passo avanti, ad esempio, sarebbe quello di togliere gli intonaci, laddove fosse possibile, per riportare alla luce l'aspetto originario delle murature degli antichi edifici. Forse queste accortezze, però, sono un po' utopistiche, perché in molti casi tali interventi non sono facilmente realizzabili. Ma proviamo almeno a porci il problema se davvero ciascuno può, nel suo piccolo, fare qualcosa per il recupero dell'*antico*. Se c'è la volontà, se si è capita l'importanza di tutto questo, credo che ci si sentirà anche più responsabili, se non nel restituire l'*antico*, almeno nel rispettarlo in un prossimo futuro.



## Arriverà l'Estate?



Dopo tanto tempo d'attesa  
ecco la primavera  
con i suoi fiori e con i suoi bei prati.  
Ho persino lasciato perdere lo studio  
per guardare questo spettacolo dall'alto.  
L'acqua a poco a poco  
comincia a scendere giù dai monti  
provocando un bellissimo spettacolo  
per il paese.  
E' fenomenale, dovresti vederlo!  
A scuola non faccio altro che  
guardare alla finestra questo spettacolo...  
Aspetterò finché il sole brillerà nel cielo blu  
così potrò andare a scoprire nuovi posti a  
Pereto.

E così arriverà l'estate.....

RATO LUIS PATRICIU

## ISTITUTO TECNICO DI STATO PER IL TURISMO

### "LIVIA BOTTARDI"

Alla c.a del Sindaco di Pereto

Con questa lettera vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno ospitato durante la visita d'istruzione del 26 Aprile e che, con grande semplicità e calore umano, ci hanno accolto facendoci conoscere questo borgo immerso nel verde, un piccolo eden che ci ha conquistato, che torneremo a visitare e che contribuiremo a far conoscere.

In qualità di studenti di una scuola del turismo crediamo che questa risorsa sia per tutti fonte di ricchezza, non solo economica ma anche culturale e soprattutto umana. Così, visitando i piccoli centri, scopriamo che al primo posto ci sono ancora i valori umani e la voglia di preservare il patrimonio, fatto di verdi paesaggi e antiche tradizioni, dalla voglia sfrenata di modernità.

Ci complimentiamo con l'associazione "Borghi Autentici d'Italia" che, restaurando quelle deliziose casette di Pereto in pietra bianca, e destinandole all'ospitalità trasferirà ai posteri un patrimonio edilizio che i nostri avi hanno costruito spaccando le dure pietre delle cave (in proposito abbiamo anche letto l'articolo del vostro giornalino locale).

Con l'augurio che tali iniziative possano ripetersi, per trasmettere a noi giovani i veri valori della vita nel rispetto del passato e delle vecchie tradizioni, vi salutiamo calorosamente.

Prof.ssa Claudia Toselli

Prof.ssa Giovanna Tanini

Il Dirigente scolastico prof.ssa Flavia De Vincenti.

Pereto

Sede: Pereto (Aq) -  
Via Umberto I N° 49

Delibera C.C. n. 23  
del 17 Luglio 2006

Presidente del C.d.R.  
CALDARELLI BERARDINO

Comitato di Redazione  
CAMERLENGO MARIO  
IANNOLA ANASTASIA  
IPPOLITI LICIA  
NICOLAI GIOVANNI  
SCIO' RAFFAELLO  
TOTI MARIO

Fotografie  
VENTURA SANDRO

Disegni  
PENNA DOMENICO

Impaginazione  
FERRETTI GIORGIO

Questo giornale stampato in 1500 copie  
è inviato gratuitamente a tutti i nuclei  
familiari del Comune di Pereto.

La responsabilità degli articoli è dei singoli autori, salvo accordi scritti o contratti. La collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.

Stampa: I.M.A.G.E. - Roma

Il giornale è stato chiuso il  
30 luglio 2007

dalla prima pagina

**C**ON SCUOLA Marsicana si intende il particolare stile compositivo e decorativo costituito nella Marsica tra il IX ed l' XI secolo, durante il fiorire delle scuole distrettuali in Abruzzo. Scuole che trovano origine dalle maestranze religiose sviluppatesi nei territori circoscritti (particolare rilievo ricoprono la Scuola Valvense, continuatrice dei metodi di San Liberatore. Ad essa è dovuta l'introduzione dell'impianto "a sala" nell'architettura religiosa; e la Scuola Casauriense, molto legata alla Scuola Marsicana) e dei mastri girovaghi, in transito attraverso l'Abruzzo tra le Puglie, Napoli, la Lombardia, Roma). La Scuola Marsicana codifica il tipico impianto chiesastico che si diffonderà tra il 1100 ed il 1200 su tutto il territorio. Sviluppato su un impianto a sala lo spazio è diviso in 3 navate da due setti murari su archi a tutto sesto. La torre campanaria è localizzata all'inizio di una delle navate laterali, lungo la facciata; l'abside è voltata a crociera; la copertura è a due sole falde, con il prospetto "a capannone" (I.C. Gavini).

Dal punto di vista costruttivo la Chiesa è stata realizzata, come tutti i fabbricati dello stesso periodo, in pietra con copertura lignea. Per la sezione muraria si ipo-

tizza una muratura a sacco, molto diffusa nei borghi appenninici, più economica e facilmente eseguibile. Essa è costituita da una doppia cortina muraria in pietra composto da malta, pietrisco e materiali di risulta. La malta usata per la stitatura dei giunti è di scarsa qualità poiché priva di argilla e composta essenzialmente da calcare e sabbia di cava. Nella costruzione sono presenti conci a tutto spessore necessari alla solidarizzazione. Nelle murature possono entrare mattoni di epoca romana e legname utilizzato per rinforzare i punti critici. Nelle fasi di fabbricazione dei muri di pietra dell'Appennino, l'attenzione maggiore è posta nella messa a piombo delle pietre angolari: la cura di quest'opera è affidata a un maestro competente; invece nella trama irregolare della parete, bisogna prestare la sola attenzione a non fare "sorelle" (allineamento verticale dei giunti) per non perdere la solidarizzazione della parete. La muratura rurale si sviluppa attraverso la tecnica definita a "scapo-

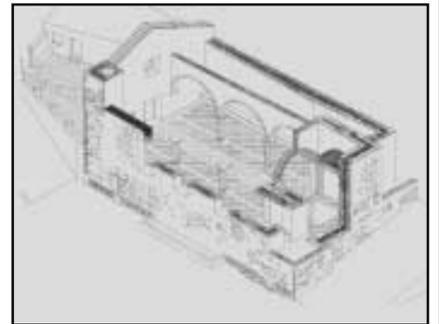
li e tocchetti" (ovvero con pietre variamente e grossolanamente squadrate, fermate da scaglie a cuneo, inserite a forza e con l'uso di scarsissimo legante). Per regolarizzare gli strati (corsi) della muratura e renderla più compatta, negli ambienti di collina e pianura è diffusa la tecnica della muratura listata di origine romana che consiste nell'utilizzare alcuni corsi di mattoni ogni 70 - 80 centimetri; in molti luoghi la differente cultura e la povertà hanno limitato l'uso del mattone ad altri impieghi; questa tecnica in alcuni edifici più importanti, è stata reimpiegata utilizzando pietra invece di mattoni. Per quanto riguarda le aperture, esse possono essere costituite da piattabande in laterizi o in pietra, da elementi monolitici lapidei, da travi lignei. Nel caso di murature a sacco, la struttura architravata del portale è costruita in modo da poter contenere il materiale inerte che costituisce il muro e allo stesso tempo raggiungere le dimensioni dello spessore murario, che nella

di MARIAROSARIA NICOLAI

muratura a sacco risulta più elevato, senza impiegare monoliti di dimensioni tali da renderne disagiata la messa in opera e gravare eccessivamente la muratura. Un architrave monolitico è disposto sulla parete esterna occupando circa 1/3 dello spessore del muro, dietro a essa una trave di legno sostiene il materiale inerte contenuto all'interno della muratura a sacco, mentre una seconda travatura, leggermente più grossa e affiancata alla prima, regge il paramento interno.

Bibliografia:

- E. BALLA, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*; Roma, 1986  
 P.A. CORSIGNANI, *Della Reggia Marsica-parte I*; 1738  
 I.C. GAVANI, *Storia dell'architettura in Abruzzo*; L'Aquila, 1925  
 M. MERLINO, *Pereto, alla ricerca delle antiche origini*; Subiaco, 2004; Collana Antiqua Tellus  
 N. TUBI, M. P.SILVA, *Gli edifici in pietra*; 2003; SE



## Il recupero dei centri storici: occasione per manifestazioni culturali e artistiche

di FRANCO BARLETTA

**V**isitare un Borgo, un sito ristrutturato, una piazza riqualificata, una chiesa con i suoi dipinti e affreschi, un castello con la sua storia, è un viaggio nell'Arte. Però secondo me non basta riqualificare o restaurare, ma occorrerebbe documentare con scritte e foto, testimonianze dei percorsi storici dei manufatti mettendo a disposizione materiali dalle origini fino ai giorni attuali. Sarebbe un viaggio a ritroso nel tempo che aiuterà a comprendere meglio il perché di tutta questa evoluzione. Ci sono vari modi di viaggiare, per questo, oggi vorrei fare con voi un viaggio attraverso l'Arte. Se aprite un qualsiasi vocabolario della lingua italiana, questa è la definizione che leggerete a proposito della parola Arte: *attività umana regolata da accorgimenti e fondata sullo studio e sull'esperienza*. Vediamo di essere più precisi.

Questi luoghi oltre che offrire un appagamento per gli occhi e per la loro vivibilità quotidiana, potrebbero essere testimoni di eventi e spettacoli a cui possono assistere sia gli abitanti che i turisti attirati dalla bellezza dei luoghi. Conosco bene Pereto per esserci vissuto a lungo, e l'idea di proporre uno spettacolo all'interno del Borgo

suscita in me interesse e un proposito per un futuro. Da alcuni mesi ho ideato uno spettacolo di Musica, Danza e Pittura, *Mediterraneo*, (ha come scenario, vicoli e piazze di un centro storico e siti archeologici). Questo spettacolo è già stato rappresentato sia in spazi aperti, come quelli sopra citati, che in sale teatrali, ma la suggestione che si ha quando viene rappresentato in un contesto scenico naturale è di gran lunga superiore.

### Lo spettacolo

Immaginate la piazza del Castello di Pereto come scenario, una colonna sonora scritta per l'occasione, due danzatrici che eseguono il tema proposto, con la gestualità e la parola. Un pittore che fissa sulla carta le sensazioni di questa danza, giochi di luci adeguate e nasce lo spettacolo.

Le danzatrici interpretano le due realtà che si affacciano sul Mediterraneo: l'Oriente e l'Occidente. Questa differenza è ben evidenziata dai due colori che le danzatrici cospargono, l'una sul corpo dell'altra (il Rosso e l'Azzurro). Dopo aver mostrato la diversità (anche con le parole di *Iside* e della *Casa dei Tarocchi*) lo spettacolo ci mostra l'unione attraverso un percorso comune. Durante la performance, un pittore fissa, su cartoncini, delle immagini con colori che evocano le sensazioni del viaggio, che gli arrivano dallo svolgersi della danza.

Questi lavori, rimarranno nelle

mani degli spettatori a testimonianza del loro coinvolgimento e partecipazione.

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di alcuni artisti di superare i confini tra un'Arte e l'altra, dalla necessità insita nei linguaggi artistici di confluire uno nell'altro, di perdersi e confondersi nelle varie strade proprie di ogni Arte, costruendo così un *meta linguaggio* che sia non solo la somma delle parti ma anche qualcosa di più, che sia un prodotto artistico globale. *Dalla musica al segno grafico, dal segno grafico al movimento, dal movimento alla parola, dalla parola al segno*.

Tutto questo, valorizza viepiù, lo scenario naturale (in questo caso la piazza del Castello). Lo spettacolo termina con la proiezione, su



un elemento che appartiene alla piazza, di un *corto* di un viaggio "immaginario" (un altro viaggio) attraverso scene che evocano il tragitto della nave di Caronte che attraversa lo Stige.

Mentre Caronte sta traghettando i dannati per condurli all'altra sponda, noi percorriamo lo stesso tragitto, ed osserviamo con occhi quasi increduli i vari scenari che ci appaiono mentre la barca va. Questi scenari proiettati non sono altro che piccoli frammenti di alcune mie opere, *Fragmentum*, che digitalizzati, evocano e suscitano in chi li osserva sensazioni di mondi fantastici e surreali.



dalla prima pagina

## La Scuola: un Particolare Ambiente di apprendimento

GIOVANNINA G. DI BONIFACIO  
Dirig. Scol. Circolo Didattico di Carsoli

gno scorso, ascolta con attenzione, affascinato dalle riflessioni di Fulvia, si riconosce in esse e, come d'incanto, riprende vigore dopo un anno di grandi fatiche.



Un anno di fatiche dovute

te, senza dubbio, alle molteplici iniziative attivate nel circolo, ma anche, alla situazione venutasi a creare nella sede centrale di Carsoli, (scuola primaria ed uffici di segreteria e presidenza) a causa dell'inagibilità dei locali adibiti ad aule ed uffici, che ha costretto tutti gli operatori della sede: (insegnanti, alunni, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, direttore dei servizi di segreteria e, non da ultimo, il dirigente scolastico), ad operare con estremo disagio, pur volendo rispettare gli impegni assunti. Difficoltà logistiche e di comunicazione e, nonostante tutto, quanto era stato programmato, è stato attivato e realizzato.

All'inizio del mese di settembre, il collegio dei docenti, come di sua competenza, determinava il "Curricolo" obbligatorio per i propri alunni, in modo da integrare la quota definita a livello nazionale con la quota riservata alla scuola che comprendeva discipline ed attività da essa liberamente scelte.

Nella integrazione del Curricolo, veniva valorizzato il pluralismo culturale e territoriale e si teneva conto delle diverse esigenze formative degli alunni, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle attese espresse: dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del Territorio.

Un curriculum centrato sulla interdisciplinarietà come sapere di sintesi, finalizzato allo sviluppo delle competenze fondamentali dove le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse.

Sin dallo scorso anno scolastico, il collegio dei docenti si orientava su un nucleo temati-



co comune a tutto il Circolo che, pur lasciando spazio di azione ai docenti ed ai "team" nel predisporre il percorso annuale degli alunni e delle classi, agisse da filo conduttore per una serie di approfondimenti, di attività e di iniziative volte a valorizzare la cultura locale, anche in stretta connessione con le tematiche individuate a livello nazionale. Impegno comune e condiviso da tutti i docenti fu quello di allestire una mostra dei lavori degli alunni, itinerante in tutti i plessi del circolo. Ogni anno la scuola avrebbe adottato un Comune ed in esso un luogo significativo. Per alcuni giorni, una settimana circa, a fine anno, la scuola, con i suoi lavori, avrebbe celebrato la sua festa tra la popolazione del luogo raggiungendola e facendosi conoscere "più da vicino". Numerosi sono stati gli appuntamenti che hanno scandito i tempi della progettazione curricolare.

A dicembre la "Mostra del Presepe", a Carsoli, presso le cantine di Via Dalmazia che per qualche giorno si sono trasformate in un luogo suggestivo, pieno di luci e di colori, rievocando il "Grande Evento". Con questa iniziativa si è voluto trasmettere l'originale interpretazione della "Natività" utilizzando materiali soprattutto poveri, di riciclo e vari. L'apertura della mostra veniva arricchita dalla esibizione del coro della Piana del Cavaliere e nei giorni successivi, da spettacoli augurali interpretati dagli alunni.

Ogni plesso scolastico ha avuto, poi, modo e opportunità di condividere, insieme ad esperti esterni, obiettivi specifici di appren-

dimento rivolti all'educazione alla convivenza civile: educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alimentare. Molto interesse ha suscitato anche il progetto di filatelia attraverso la ricostruzione del "curioso" viaggio del francobollo e la realizzazione di bozzetti per la stampa delle cartoline sul tema dell'acqua. Le cartoline, prodotte a tiratura limitata, hanno impreziosito i "Folders", che sono stati e, sono ancora, a disposizione dei collezionisti poiché recano l'annullo di uno speciale timbro postale che rimarrà nella storia della filatelia italiana. Parallelamente venivano attivati percorsi di continuità tra scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e corsi di recupero dello svantaggio scolastico. La lettura, inoltre, assumeva sempre il suo ruolo fondamentale attraverso l'apertura delle piccole biblioteche di classe, sia in orario scolastico che extrascolastico. La musica, il teatro e la pittura si rivelavano, poi, ottimi catalizzatori del processo di insegnamento-apprendimento.

Sempre in contemporanea, i docenti ed i genitori, in incontri appositamente programmati, trattavano temi di grande attualità quali: "L'iperattività", come riconoscerla e quali strategie adottare per affrontarla e il "Bullismo a scuola". Visite guidate e viaggi di istruzione completavano in alcuni casi, i percorsi di studio.

Grande fermento poi nel mese di maggio per una serie di appuntamenti di fine anno. Il primo presso il campo sportivo di Carsoli, il 19 maggio, dove i bambini, insieme ad atleti specialisti reinterpretavano gli antichi giochi di strada.

Originali e coinvolgenti sono stati i piccoli atleti che si sono cimentati, con disinvoltura, nel gioco: dei birilli, delle piastrelle, della campana, mosca-cieca, tiro alla fune, ruba bandiera ecc., uno spettacolo inconsueto e particolarmente suggestivo che ha permesso agli spettatori, anche attori, di tuffarsi nel "flash-back" dei ricordi infantili.

Successivamente, il 26 maggio, l'appuntamento si spostava ad Oricola, con l'apertura della mostra dei lavori degli alunni di tutto il Circolo realizzati nell'ambito del progetto pluriennale "Spazio, Tempo, Identità" che quest'anno, ha sviluppato la tematica dell'acqua. L'apertura della mostra si inseriva in occasione della cerimonia di commemorazione del prof. Livio Laurenti, illustre cittadino oricolano. Nel corso della splendida mattinata, tra i suggestivi vicoli di Oricola, per gli alunni e tutti i presenti, si svolgeva il percorso didattico guidato, con sosta alle fontane per il recupero "della memoria storica dell'acqua" come "bene essenziale e risorsa preziosa". L'ultimo appuntamento, il giorno 27 maggio, presso l'Hotel Le Sequoie, al Convegno "L'Acqua: una risorsa non infinita". Le presenze sono state inaspettate, oltre 200 i partecipanti. Un convegno interessante e piacevolissimo grazie agli interventi dei bambini e dei relatori che, in una carrellata coinvolgente, veicolavano idee sul tema oggetto dell'incontro. Uno sguardo "ampio, aperto e rivolto al futuro". Un'occasione, inoltre, dove il progetto didattico intrapreso dalla scuola, non solo completava il percorso di studi e di ricerca svolto dagli alunni, ma si fondeva naturalmente e mirabilmente con il progetto di solidarietà rivolto alla "Primary School" S. Teresa di Ithanga in Kenya. L'ultima settimana di giugno, in ogni plesso, i bambini salutavano allegramente la scuola con saggi canori. Numerosissimi sono stati i prodotti finali del lavoro scolastico: annuario, opuscoli, CD, mappe, disegni, stampe, plastici, pitture e decoupage cartoline e folders. Variatissima è stata la mappa delle sinergie territoriali. Con grande riconoscenza ringrazio quanti ci hanno sostenuto dedicandoci gratuitamente il loro prezioso tempo e mettendoci a disposizione: risorse materiali, competenza e professionalità. Nuovo appuntamento per l'Anno Scolastico 2007/2008, a Pereto con il tema dell'anno: "MUSICALMente". Saranno affrontati percorsi didattici quali: "Primi passi sulle note..." nascita della musica e degli strumenti.; "Momenti di vita..." cerimonie, lavoro, folklore, ballo popolare; "Camminando sulle note dello spazio e del tempo"... tradizioni musicali musicisti, bande e cori.

## L'ACQUA: "una risorsa non infinita"

di GIULIA ROSSI  
Ass. Pol. Sociali - Pereto



Il 26 e il 27 maggio il Circolo Didattico di Carsoli ha organizzato due giornate dedicate alla presentazione dei lavori svolti dai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria durante l'intero anno scolastico nei plessi di Carsoli, Oricola, Pereto e Rocca di Botte sul tema "L'acqua: una risorsa non infinita".

Nella prima giornata è stata allestita una mostra dei lavori lungo un percorso guidato nel centro storico di Oricola: i bambini hanno illustrato le storie e le attività che un tempo si svolgevano presso le locali fontane mentre fotografie, cartelloni, cartoline, oggetti e prodotti collegati all'uso dell'acqua nell'alimentazione, nella cura della persona e della casa ricordavano antiche pratiche. Pasta fatta in casa, dolci di una volta, sapone per "la bucata", saponette alle varie essenze, conche di varie dimensioni e foggie, bottiglie decorate e dipinte, insieme agli studi sul ciclo dell'acqua, sui pesci e sugli animali acquatici, hanno trovato spazio in una allegra mostra e in un mercatino vivacemente organizzato per l'occasione e finalizzato alla raccolta di fondi per realizzare un pozzo presso una scuola del Kenia. Complimenti a tutti i bambini e alle maestre per il lavoro che annualmente ci dimostra e ci ricorda il consueto interesse con cui si fa scuola nei nostri paesi!

Una cosa inaspettata è stato invece il convegno organizzato il 27 maggio presso l'hotel "Le Sequoie" dal Circolo Didattico di Carsoli, in collaborazione con l'associazione Africarambee e il patrocinio di vari enti regionali, provinciali e comunali. All'importante evento ha partecipato anche Poste Italiane, che ha coronato con un annullo postale il progetto di filatelia, collegato al tema dell'acqua, realizzato dal Circolo Didattico. Il sottotitolo rappresenta l'itinerario ideale percorso dai relatori del convegno: "L'acqua: Bene prezioso... ...Diritto Umano... Risorsa di Pace...".

Dopo l'introduzione, curata dal presidente del Circolo Didattico di Carsoli, dott. Luciano Camerlengo, e dal Dirigente Scolastico prof.ssa Giovannina Di Bonifacio, è dopo il saluto di un rappresentante del C.A.I., il presidente dell'associazione Africarambee, Alessandro Marcangeli, ha parlato dell'impegno e dell'esperienza dal gruppo carsolano a favore delle popolazioni africane del Kenia: in questi anni sono stati realizzati quarantacinque pozzi con fondi ricavati anche dai progetti di solidarietà realizzati presso le scuole del circondario.

Il suo intervento ha posto le coordinate del problema. L'abbassamento delle falde acquifere, l'innalzamento della temperatura e i cambiamenti climatici, il diritto di accesso all'acqua da parte delle popolazioni povere, il consumo sfrenato di acqua potabile da parte dei paesi ricchi hanno rappresentato i nuclei tematici su cui si sono articolati gli interventi successivi.

Delle questioni etico-morali legate al problema dell'approvvigionamento idrico, delle guerre per l'acqua, della necessità di educazione e di formazione, di ricerca e di coordinamento per l'utilizzo migliore delle risorse, hanno parlato i rappresentanti del mondo politico intervenuti al convegno: l'assessore regionale Giovanni D'Amico, il sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, e i sindaci di Carsoli, Rocca di Botte e Cappadocia.

E' stata poi la volta dei bambini: mentre una serie di immagini scorrevano sullo schermo e una musica connotava le scene, alcuni alunni del circolo didattico di Carsoli leggevano la lettera che avrebbe accompagnato il loro dono ai bambini della scuola di Santa Teresa nel Kenia.

Sul tema della solidarietà ha continuato il moderatore, Natale Mura, mentre un taglio storico-scientifico assumeva l'argomento con il ricercatore del C.N.R. Alfredo Liberati.

L'intervento che più di tutti ha dato spunti per la comprensione sostanziale del problema, con riflessioni che aprivano scenari di politica mondiale e di democrazia, è stato quello dell'economista Rosario Lembo.

Come per il petrolio, il problema dell'acqua implica una logica di conflittualità e di divisione del mondo: un miliardo e trecentomila persone, i poveri del terzo mondo, non

hanno accesso all'acqua e la responsabilità è di tutti. Negli statuti e nelle carte istituzionali non c'è riferimento all'acqua, non la si considera un diritto dell'uomo, tanto è scontata l'universalità del suo uso e della proprietà. Oggi invece c'è chi si impossessa dell'acqua per fini commerciali, per imbottigliare e rivendere sui mercati mondiali le acque minerali, per produrre bevande, per praticare una agricoltura intensiva. Sancire il diritto all'acqua rappresenta quindi un imperativo di responsabilità non più procrastinabile. E la responsabilità non è soltanto dei governi: consumare acque minerali o utilizzare

trecento litri giornalieri di acqua per la cura personale e della casa significa non voler assumere la responsabilità individuale per un uso smisurato di una risorsa limitata. Quando si trascurano le perdite che giornalmente fanno registrare gli acquedotti (solo il 40% dell'acqua viene contabilizzata) o non si fanno pagare le tasse su ogni litro di acqua venduto, all'irresponsabilità individuale si aggiunge una irresponsabilità politica. Il limite ultimo è rappresentato dalla consegna al privato della gestione dell'acqua con la sua conseguente mercificazione e inserimento in una logica di mercato e di consumo. E' necessario un cambiamento di rotta per assumere per promuovere una cultura della solidarietà vera, che non genera bisogni ma risolve problemi. E questo è il caso del finanziamento di pozzi in Kenia: lì il pozzo rappresenta un'alternativa alla mercificazione dell'acqua distribuita con gli acquedotti, diventa una risorsa per vivere e una forma di ricchezza.

In uno scenario più vicino si è articolato l'intervento dell'ingegnere Giuseppe Venturini, dirigente del servizio "Acque e demanio" della regione Abruzzo. Seguendo le direttive europee che considerano l'acqua una risorsa non più illimitata e un bene da preservare per le generazioni future, la regione Abruzzo sta conducendo una serie di studi e di pianificazioni che riguardano l'ottimizzazione del ciclo di captazione, il trasporto, la distribuzione e la depurazione, la valorizzazione e la tutela delle risorse idriche, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Al convegno hanno partecipato anche gli agricoltori, nella persona del presidente del Consorzio di Bonifica del bacino Liri-Garigliano, sig. Settimio Iacutone. Il consorzio ha realizzato un sistema di irrigazione dei campi che si sviluppa per 1.100 ettari e garantisce una distribuzione uniforme dell'acqua, sia nei periodi di siccità che nei tempi di precipitazioni sovrabbondanti; conduce inoltre un'attività di bonifica che consiste nella ripulitura dei canali dai detriti alluvionali e nel controllo della qualità dell'acqua d'irrigazione.

Dopo di lui una riflessione di grande valore sul problema dei paesi poveri e dell'accesso all'acqua è stata compiuta dall'ingegner Mauro Contestabile: se l'acqua sarà un bene di tutti, il mondo sarà uguale per tutti.

Sul concetto di sviluppo sostenibile e sul principio di responsabilità è stato imperniato l'intervento dell'ingegnere Sergio Iacoboni. L'occidente tecnologico ha dominato la natura e i suoi elementi. Nel mondo, in Italia e anche qui in Abruzzo fino a trenta-quaranta anni fa abbiamo fatto dell'acqua quello che volevamo, procurandoci uno sfascio ecologico irreversibile. L'uomo è stato dominus ma gli scenari europei di previsione delle risorse idriche fino al 2020 ci richiamano ad un rapporto di parità con la natura e al principio di democrazia: se non vogliamo che l'acqua diventi o continui ad essere occasione per guerre fratricide dobbiamo pensare che questa risorsa va ugualmente ripartita tra tutti i abitanti della terra e tra tutti gli esseri viventi.

Per uno sviluppo sostenibile l'acqua va utilizzata in agricoltura come nell'allevamento, nell'alimentazione e nell'igiene, in maniera calibrata e responsabile. In conclusione, due simpatici interventi: il Presidente del Consorzio

Acquedottistico Marsicano, sig. Lucangeli, ha donato la somma di € 2.000 per la realizzazione di pozzi in Kenia; il prof. Angelo Bernardini ha salutato gli astanti recitando alcuni proverbi sull'acqua e riassumendo, con i versi della saggezza popolare, i contenuti del convegno.



**PRESSO LA SEGRETERIA DELLA SCUOLA  
SI POSSONO ANCORA ACQUISTARE  
LE CARTOLINE E I FOLDERS**

# IL NOSTRO PAESE:

## MOVIE DAYS SUTRIO

**N**EL GIORNI 17 e 18 Marzo us., noi ragazzi di Pereto e d'altri sette comuni appartenenti ai "Borgi Autentici d'Italia", siamo stati protagonisti di un week end culturale che ci ha permesso di conoscere il cinema e l'arte della lavorazione del legno.

La manifestazione organizzata dall'Associazione Borgi Autentici era curata dal "Giffuni Film Festival" che promuove da quasi quaranta anni films internazionali per ragazzi.

Lo scopo era esclusivamente quello di accomunare ragazzi di varie realtà sociali nell'amore per il cinema e per la cultura dell'incontro.

Coinvolti comuni dislocati in tutta Italia e precisamente: Cortemilia CN, Cresigallo RE, Pereto AQ, Tarasi AV, S. Agata dei Goti BN, Casalbuono SA, Falema CZ, cui si sono uniti i giovani di Sauris e Sutrio UD.

La sera del venerdì 16 c'è solo il tempo per sistemarsi nelle case-albergo del Borgo Soandri, residenza perfettamente integrata nella vita del piccolo paese carsico, e poi via alla scoperta delle bellezze del piccolo gioiello incastonato tra le montagne alpine.

La cena, (in verità eccellente!) nella mensa della scuola poi i primi contatti: ci si comincia a conoscere e a studiare, come sempre accade ai primi incontri.

Al mattino, poi, si sciamano per le vie del borgo alla ricerca dei laboratori e alla scoperta della "Magia del legno".

E' incredibile vedere come i Maestri falegnami sutriesi riescano ad estrarre dalla materia viva e profumata dell'albero forme come per incanto; ecco che nelle loro mani si concretizzano una stella alpina, una trottole, un calice o una maschera.

Sono molto disponibili e ci insegnano subito come realizzare un'intaglio, una tornitura o una scultura semplice semplice.

Nel pomeriggio la proiezione del film "Dreamer" cui segue un'interessante dibattito sui temi proposti dalla storia con riflessioni e pareri.

A seguire lezione di cinema sugli effetti speciali e spiegazione, da parte del regista, sulla realizzazione dei trucchi cinematografici.

A sera nell'immensa palestra comunale un'interminabile serie di giochi, di gare e



di balli che hanno coinvolto perfino i "matusa" che ci accompagnavano.

Domenica ancora immagini: un film "Il più bel giorno della mia vita", proiezione del film "Sutrio, fiore della Carnia", ed un simpatico video-diario compendio delle giornate trascorse nel divertimento e nell'amicizia.

A seguire saluti delle autorità locali tra cui la campionessa di sci di fondo Manuela Di Cento, intervenuta a testimoniare la validità di un'iniziativa del genere improntata allo scambio e al reciproco rispetto.

Per chiudere un pranzo d'addio che ha impegnato tutta la comunità ospitale di Sutrio con gli Alpini che hanno preparato specialità della cucina carnica, donne in costume tradizionale che distribuivano dolci tipici.

Arriva però inevitabile il momento dei saluti e tra noi ragazzi c'è il dispiacere della separazione, ma anche la gioiosa consapevolezza di aver condiviso un'esperienza comunque bella e preziosa, un arricchimento reciproco che sarà ricordato a lungo.

Confidiamo in un'altra esperienza così chissà magari a Pereto.

GIULIA, LUDOVICA,  
STELLA, SUSANNA E GIORGIO



# SCUOLA ASSOCIAZIONI

## Il Consiglio Comunale dei Ragazzi

**R**itenendo la nostra collettività ormai matura per affrontare un processo che veda una maggiore partecipazione alla gestione della cosa pubblica, proprio a partire dai "cittadini in erba", l'Amministrazione comunale ha voluto istituire un Consiglio Comunale dei ragazzi nella convinzione che tale iniziativa contribuisca a creare uno strumento di educazione alla democrazia, alla partecipazione e all'impegno per la collettività, per conoscere ed approfondire il punto di vista dei ragazzi sulla nostra comunità locale. Da questa esperienza, inoltre, si vogliono far scaturire preziose occasioni di confronto con le giovanissime generazioni nonché momenti di conoscenza più profonda, puntando ad un arricchimento reciproco, base fondamentale di una visione collettiva della vita sociale.

Con esso si vuole contribuire alla formazione educativa dei ragazzi e avvicinare la società civile alle istituzioni, favorire la partecipazione educativa alla vita della Comunità, un'educazione civica e politica nel senso più nobile del termine e la riappropriazione del territorio. Con questa istituzione si formalizza concretamente una modalità democratica di espressione avente i seguenti obiettivi

Creare un luogo d'espressione e di azioni per le giovanissime generazioni dando loro i mezzi per essere ascoltate e permettendo loro di vedere che a certe proposte vi può essere un seguito di realizzazioni: fare cioè in modo che i loro bisogni diventino desideri da realizzare.

Dare una risposta ai bisogni di dialogo e di partecipazione dei ragazzi avvicinandoli ai luoghi di decisioni locali con l'idea che lo scambio e la discussione porteranno a politiche più attente ai bisogni giovanili.

Contribuire alla formazione di un cittadino, attivo nel presente come nel futuro. In quest'ottica è importante per i ragazzi familiarizzare con la vita pubblica e amministrativa locale.

Contenere il disagio e prevenire la devianza attraverso la partecipazione diretta dei giovani alle istituzioni e l'assunzione, anche se limitata, di responsabilità. Pensiamo che il tentativo di avvicinare i giovani alle istituzioni attraverso forme di partecipazione diretta, con l'assunzione di specifiche responsabilità, possa costituire di per se un elemento di prevenzione alla devianza. Ciò soprattutto se in questo modo i ragazzi sono condotti ad affrontare temi che hanno immediati riscontri in ordine al rispetto della legalità, intesa come necessità collettiva, utile anche ai singoli e non come imposizione sociale connessa a sanzioni.

Secondo quanto previsto dal Regolamento sono state indette le elezioni che hanno visto una elevata, ordinata e sentita partecipazione al voto.

Sono stati eletti:

Alfonsi Marco	(assessore)
Dondini Ludovica	(Sindaco)
Falcone Marianna	(consigliere)
Nicolai Luana	(consigliere)
Penna Elisa	(consigliere)
Romiti Fatima	(consigliere)
Santese Ilenia	(assessore)
Toti Stella	(assessore)
Vendetti Susanna	(vice Sindaco)



Secondo il Regolamento si è provveduto ad eleggere il Sindaco e la Giunta ai quali abbiamo chiesto le prime impressioni e le loro proposte come Consiglio Comunale.

L'iniziativa per questi ragazzi risulta essere molto stimolante, in quanto possono dar voce alle loro esigenze, sottolineandole alla Comunità. Nella loro fascia d'età, che va dai 10 ai 14 anni, i ragazzi sanno vedere con chiarezza di cosa hanno bisogno e cosa sarebbe utile per il paese, dando anche uno sguardo al passato ed immaginando il futuro.

Sono pronti a comunicare i loro bisogni con intelligenza e professionalità evitando di sollevare proposte non realizzabili da un punto di vista economico, di spazio logistico o che non rientrano nelle loro responsabilità.

Le loro iniziative sono costruttive e fattibili e interessano bambini, ragazzi della loro generazione, finanche i "più grandi".

Hanno proposto giornate di animazione per i bambini, una rete di pallavolo nei Giardini Pubblici "Maria Giustini", la sistemazione del giardino dietro l'edificio scolastico, la pulizia della pensilina per la fermata dell'autobus con conseguente educazione al rispetto degli spazi della comunità, il cinema all'aperto con proiezioni di film e cartoni animati ed un giornalino con foto, fumetti, didascalie... con ritagli della loro vita e dei loro lavori.

Questi ragazzi hanno la piena consapevolezza dell'importanza di vivere questa esperienza, educativa per il loro futuro, e utile per realizzare i loro piccoli e grandi desideri.

Quando è stato chiesto loro cosa gli piacerebbe sviluppare in futuro, potendo assumere maggiore responsabilità, hanno risposto all'unanimità di aver bisogno di un "campetto" dove poter giocare a calcetto, pallavolo e tennis. Questa proposta fa pensare al bisogno di aggregazione che hanno questi ragazzi, alla voglia di vivere il loro tempo libero insieme facendo sport divertendosi. Si nota in loro la vivacità delle idee e l'unione che hanno nella volontà di creare spazi per stare insieme. Ed è in questo confronto con le giovani generazioni che c'è un arricchimento reciproco che può alimentare l'intera collettività.



ANASTASIA IANNOLA



## AUTOTRASPORTI Dondini Luigi



TRASPORTI DI QUALSIASI TIPO  
GRU DA 3 A 18 TONNELLATE  
GRU CON PIATTAFORMA A NORME EMPI  
FORNITURA ACQUA PER SERVIZI

Pereto (AQ) - Via dell'ospedale, 6  
Tel. e Fax 0863.997598 - Cell. 337.668275

## ARTE CULTURA TRADIZIONI STORIA AMBIENTE

## Regolamento del Consiglio Comunale dei ragazzi e ragazze di Pereto

*Il Consiglio comunale di Pereto con delibera n.8 del 30-03-2007 approva l'istituzione del Cons. comunale dei ragazzi e con delibera n. 13 del 13-04-2007 lo stesso Consiglio comunale approvava il seguente regolamento*

## Art. 1 - Finalità

E' istituito a Pereto il **Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze** (CCRR).

Le finalità del CCRR sono:

Educare alla partecipazione democratica.  
Consentire ai cittadini ragazze/i di esprimere, attraverso i loro rappresentanti liberamente eletti, i propri bisogni, necessità, desideri e punti di vista.  
Confrontare, approfondire e dibattere differenti proposte prima di assumere decisioni.  
Promuovere negli adulti un ascolto attento alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze e favorire il dialogo reciproco.  
Valorizzare, nel rispetto di ogni diversità, le caratteristiche di genere, culturali ed etniche.  
Sviluppare nei ragazzi e nelle ragazze il senso di appartenenza alla comunità ed al territorio.  
Acquisire una migliore conoscenza delle istituzioni e dei servizi comunali.  
Garantire all'Amministrazione comunale uno speciale punto di ascolto delle idee e delle proposte dei ragazzi e delle ragazze.

## Art. 2 - Funzioni

1) Il CCRR rappresenta la collettività dei ragazzi di Pereto, determina l'indirizzo della programmazione nelle materie demandate alla sua competenza e vigila al fine di verificare l'esecuzione delle decisioni adottate. 2) Tale organismo ha funzioni consultive, di amministrazione attiva sui seguenti temi e problemi che provengono dal mondo giovanile o dai cittadini in genere: a) Cultura e scuola, b) Sport e tempo libero; 3) Solidarietà e volontariato; 4) Sicurezza stradale; 5) Ambiente e territorio  
Organizza, negli ambiti delle materie di cui al precedente comma, iniziative proprie utilizzando un budget ad esso destinato.  
Esprime il proprio motivato parere su qualunque pratica che gli Organi del Comune ritengono di dover sottoporre alla sua attenzione.

## Art. 3 - Composizione

Il CCRR è composto da nove ragazzi e/o ragazze (Sindaco e otto Consiglieri).

Sono eleggibili alla carica di Sindaco e di Consigliere tutti i ragazzi che nell'anno di svolgimento delle elezioni compiono dai nove ai quattordici anni.

Le candidature alla carica di Consigliere vengono presentate secondo quanto previsto al successivo art. 5.

Sono elettori i ragazzi residenti nel comune di Pereto appartenenti alla stessa fascia d'età di cui al precedente comma 2.

Il Consigliere decade dalla carica a seguito di assenza per tre sedute consiliari consecutive non giustificate.

Il Consigliere cessa dalla carica per trasferimento in altro Comune o per raggiunto limite d'età (compimento del quindicesimo anno d'età).

Il CCRR provvede alla surrogà dei Consiglieri dimissionari, decaduti o cessati dalla carica con i candidati individuati secondo i criteri di cui al comma 1 dell'art. 6.

In caso di dimissioni, decadenza, cessazione della carica da parte del Consigliere che ricopre la carica di Sindaco, il CCRR verrà convocato dal Sindaco di Pereto per la surrogà e l'elezione del nuovo Sindaco.

I consiglieri eletti votano a scrutinio segreto il Sindaco.

Il CCRR rimane in carica due anni.

## Art. 4 - Componenti di diritto

E' componente del CCRR, senza diritto di voto, il Sindaco del Comune di Pereto o suo delegato.

Spettano al Sindaco del Comune di Pereto i seguenti compiti:

mantenere il progetto nell'ambito degli obiettivi prefissati;  
far rispettare le norme del regolamento;  
fissare la data delle elezioni.  
Alle sedute partecipa il Segretario Comunale con funzione verbalizzante.  
Alle sedute possono essere convocati i referenti dei vari servizi comunali interessati.

## Art. 5 - Tempi e modalità delle elezioni

Entro il 31 gennaio dell'anno in cui si svolgeranno le elezioni il Sindaco del Comune di Pereto fissa la data delle elezioni per il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

Le elezioni si svolgono secondo i tempi e le modalità seguenti:

Trenta giorni prima della data fissata per le elezioni

ni vengono presentate, con apposita modulistica, le candidature alla carica di Consigliere del CCRR presso gli uffici comunali.

Nelle candidature dovrà essere garantita preferibilmente, la presenza di almeno un candidato per ogni anno di nascita. Al fine di promuovere le pari opportunità tra i sessi è auspicabile la presenza di almeno 1/3 delle candidature per ogni sesso. Quindici giorni prima della data fissata per le elezioni l'Ufficiale Elettorale, in presenza di due testimoni, sorteggia quattro ragazzi/e di età compresa tra i 15 e i 18 che entrano a far parte della Commissione Elettorale.

La Commissione elettorale, presieduta dal responsabile dell'Ufficio Elettorale Comunale.

Entro tre giorni la Commissione Elettorale al completo nomina, al suo interno, un Segretario.

La Commissione elettorale garantisce il regolare svolgimento delle elezioni, il rispetto del presente Regolamento e procede alle operazioni di scrutinio dei voti.

Entro quarantotto ore dal termine di cui al punto a) il Sindaco rende note le candidature alla carica di Consigliere dei Ragazzi e delle Ragazze.

Il giorno successivo inizia il confronto elettorale nelle forme che si ritengono più opportune (assemblee, volantinaggi, dibattiti, ecc.).

Le elezioni si svolgono nella sala consiliare.

Nel seggio elettorale, gli elettori ricevono una scheda, predisposta dalla Commissione Elettorale, in cui si possono esprimere fino ad un massimo di tre preferenze, apponendo una crocetta nella casella a fianco del nominativo prescelto. Deve essere garantita la piena e totale autonomia e segretezza del voto.

Le operazioni di scrutinio iniziano alla chiusura dei seggi.

L'Ufficio Elettorale Comunale quindici giorni prima della data delle elezioni predispone le procedure per lo svolgimento delle operazioni elettorali (modalità di voto e di scrutinio), dandone comunicazione con avviso pubblico.

## Art. 6 - Operazioni di scrutinio e proclamazione degli eletti

Le operazioni di scrutinio saranno svolte dalla Commissione Elettorale secondo le seguenti modalità:

si predispongono un elenco generale dei candidati sulla base delle preferenze ottenute ed un elenco particolare dei candidati, suddivisi per anno di nascita, sulla base delle preferenze ottenute; dall'elenco particolare si individua, per ogni anno di nascita, il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze e lo si colloca nella graduatoria utile per la proclamazione degli eletti; in caso di parità di preferenze, tra candidati dello stesso anno di nascita, si procede all'individuazione del candidato più anziano d'età; in caso di ulteriore parità di preferenze, si procede a sorteggio;

la graduatoria per la definitiva proclamazione dei consiglieri viene completata prelevando, dall'elenco generale di cui al punto a), ulteriori candidati, sulla base delle preferenze ottenute, prescindendo dall'anno di nascita, sino al raggiungimento del numero dei consiglieri previsti (nove); in caso di parità di preferenze si procede a sorteggio.

Entro sette giorni dal ricevimento dei risultati, il Sindaco di Pereto pubblica e proclama eletti nove Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze individuati secondo le modalità del comma precedente.

Entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco del Comune di Pereto convoca il CCRR per procedere all'insediamento dei Consiglieri dei Ragazzi e delle Ragazze eletti e all'elezione del Sindaco.

Gli elenchi di cui alla lettera a) comma 1 del presente articolo dovranno essere utilizzati per la surrogà di cui al comma 7 art. 3.

## Art. 7 - Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze viene eletto dai Consiglieri alla prima seduta di Consiglio con voto segreto. Risulta eletto il Consigliere che ha riportato la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel caso di non raggiungimento della maggioranza prevista si procederà ad oltranza con successive votazioni.

Entro i quindici giorni dalla sua elezione il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze nomina la Giunta.

Entro 30 giorni dalla sua elezione il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze convoca il CCRR per comunicare la composizione della Giunta e per sottoporre ad approvazione il programma amministrativo, predisposto unitamente alla Giunta.

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze nelle cerimonie ufficiali alle quali presenza indossa una fascia tricolore.

Chi ha ricoperto la carica di Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze non è, allo scadere del mandato, rieleggibile alla medesima carica.



Art. 8 - Competenze del Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze rappresenta il CCRR.

Spetta al Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze:

presiedere il CCRR;

nominare la Giunta Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (GCRR) composta da cinque unità (Sindaco incluso);

convocare il CCRR e la GCRR, fissando l'ordine del giorno e determinando la data delle adunanze; esercitare le funzioni attribuitegli dai regolamenti comunali;

assumere le iniziative attinenti per quanto concerne le materie delegate alla competenza del CCRR e alla GCRR;

curare i rapporti con il Sindaco del Comune di Pereto e con i Sindaci e i Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze di altri Enti Locali.

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze si avvale, per lo svolgimento di tutti i propri compiti istituzionali, delle strutture del Comune e della consulenza del Segretario Comunale.

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze può conferire specifiche deleghe ai Consiglieri.

Il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze riferisce, con relazione scritta, al Sindaco del Comune di Pereto nei casi in cui non si sia provveduto a dare esecuzione alle deliberazioni del CCRR o a quelle della GCRR nelle materie rimesse alla competenza degli stessi.

## Art. 9 - Competenza della Giunta Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

La Giunta Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (GCRR) collabora con il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

Alla GCRR spetta l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti per l'esecuzione delle deliberazioni del CCRR e per l'attuazione dei programmi e degli indirizzi dallo stesso approvate.

La GCRR si riunisce e delibera in sedute non pubbliche.

Alla GCRR partecipa il Segretario Comunale con funzioni verbalizzanti.

Le deliberazioni della GCRR si assumono a maggioranza assoluta dei presenti e le riunioni si ritengono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

La GCRR volge attività propositive e di impulso nei confronti del CCRR.

All'inizio del mandato il Sindaco, unitamente alla GCRR redige un programma da sottoporre all'approvazione del CCRR, così come previsto dall'art. 7 comma 3.

Ogni anno la GCRR predispone entro il 31 gennaio il bilancio preventivo per l'anno in corso ed entro il 28 febbraio il bilancio consuntivo dell'anno precedente che sottopone all'approvazione del CCRR entro i successivi 30 giorni.

Sugli atti approvati dalla GCRR la Giunta Comunale del Comune di Pereto può esercitare un controllo.

Tutte le votazioni del GCRR avvengono con voto palese.

## Art. 10 - Competenze e funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Il CCRR ha competenza su ciascuna delle materie di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento.

Il CCRR approva il programma amministrativo di cui all'art. 7, comma 3.

Il CCRR approva entro il termine di cui al precedente art. 9, comma 8, il bilancio di previsionale e il bilancio consuntivo predisposti dalla GCRR.

Tutte le sedute del CCRR sono pubbliche.

Il CCRR si riunisce, di norma, tre volte l'anno presso la sede del Consiglio Comunale di Pereto. Su richiesta scritta di almeno tre Consiglieri il Sindaco dei Ragazzi e delle Ragazze ha l'obbligo, entro quindici giorni, di convocare il CCRR.

Il Sindaco convoca il CCRR con avviso scritto pubblicato nell'Albo Pretorio, nella parte destinata al CCRR.

Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri.

Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Ogni consigliere agisce senza vincolo di mandato; ha diritto di intervento nelle discussioni e diritto di voto in tutte le materie sottoposte all'attenzione del Consiglio.

Ogni Consigliere ha diritto di presentare al Consiglio interrogazioni, mozioni o proposte di deliberazioni.

Sugli atti approvati dal CCRR la Giunta Comunale del Comune di Pereto può esercitare un controllo.

Tutte le votazioni del CCRR avvengono con voto palese.

## Art. 11 - Commissioni

Il CCRR può istituire al suo interno Commissioni permanenti, temporanee, miste (con membri interni ed esterni al Consiglio) determinandone il numero, la composizione, le materie di intervento e il funzionamento.

## Art. 12 - Modifiche al regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio Comunale di Pereto, su iniziativa propria, comunicata preventivamente al CCRR, o su proposta avanzata dal CCRR. La proposta di modifica avanzata dal CCRR dovrà essere dallo stesso approvata a maggioranza qualificata (2/3 dei consiglieri).

## Art. 13 - Norme Transitorie

Per l'anno 2007 le elezioni del CCRR saranno fissate dal Sindaco del Comune di Pereto entro il 31 maggio.

Per l'anno 2007 le disposizioni di cui all'art. 9, comma 8, dovranno essere attuate, esclusivamente per il bilancio di previsione, entro 90 giorni dall'elezione del Sindaco.



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di Carsoli - Sandro Iacuitti

## IL C.A.I. per la SCUOLA

**O**LTR E VENTI anni fa, le maestre più mature lo ricorderanno, il CAI di Carsoli già faceva, in collaborazione con le scuole elementari, **educazione ambientale**. Quando ancora nella sede centrale di Milano non c'era la Commissione CAI per la scuola, noi già operavamo e l'iniziativa così come i problemi da trattare erano lasciati al buon senso, alla preparazione ed alla buona volontà delle Sezioni o Sottosezioni. Per una serie di motivi, che qui non è il caso di ricordare, fummo allontanati.

A distanza di anni, grazie all'amico Frigioni, per qualche anno dirigente scolastico a Carsoli, e grazie alla nostra iniziativa *Cime per la Pace* siamo ritornati nelle scuole. A chiusura dell'anno scolastico 2005-2006 ci facemmo promotori di un progetto e cominciammo a lavorare, il progetto era: "L'Acqua, un bene non inesauribile".

Lo scrivente si prese l'onore e l'onore di portarlo avanti in accordo con il Presidente della locale Sezione CAI, con il Circolo Didattico e con la prof.ssa Di Bonifacio, presidente attuale del Distretto Scolastico di Carsoli.

L'attività si è svolta sia nelle classi che fuori nell'ambiente naturale, e precisamente cinque in sede e ben sette fuori sede.

Abbiamo visitato le sorgenti, il mulino ad acqua alimentato dalla sorgente San Benedetto a Vivaro Romano, abbiamo visitato un'opera di presa della fonte Pantano, che per decenni ha dato acqua preziosissima a Villa Romana e Monte Sabinese.

I bambini si sono resi conto della necessità e dell'obbligo morale di non considerare l'acqua come un bene inesauribile, di quanto lavoro c'è a monte del rubinetto di casa. Con l'aiuto di gigantografie hanno potuto vedere quanti popoli non hanno questa fortuna, quanti bambini non hanno la possibilità di aprire il rubinetto e di vedere scorrere l'acqua, di quanto è prezioso questo liquido che è stato l'inizio di tutto.

Lo scrivente ringrazia della collaborazione tutti gli amici, le insegnanti, la Preside del Circolo Didattico di Carsoli, ma soprattutto i bambini, per il grande lavoro svolto e visto che i bambini sono molto attenti e assorbiti come spugne, le cose che gli si propongono, c'è la speranza (e la consapevolezza) che anche questa volta abbiano assorbito amore, amore per la natura, amore per l'ambiente, perché se non lo ami non lo puoi proteggere. Grazie



Un'immagine dei bambini delle scuole elementari alla scoperta delle bellezze naturali nel nostro territorio

ELIGIO EBOLI

IN RISPOSTA ALL'ARTICOLO DI "SOCRATE" SUL NUMERO DI APRILE

## La partecipazione all'attività amministrativa è un diritto-dovere del cittadino

**I**n riferimento all'articolo "la storia si ripete" pubblicato nel precedente numero a firma di "Socrate", vorrei fare alcune considerazioni.

Il progetto politico-amministrativo viene realizzato attraverso un programma chiaro, certo, realistico e condiviso dalla maggior parte della popolazione e degli elettori.

L'attuale maggioranza ed il sindaco Giovanni Meuti hanno iniziato un progetto "Il Progetto Pereto" appunto, da almeno sei anni.

Un progetto condiviso non solo dai consiglieri comunali, ma da molte persone che hanno contribuito all'individuazione dei punti programmatici e alla stesura del programma stesso. Un gruppo di persone che via via è andato crescendo e che ha visto, nelle ultime elezioni, un profondo e qualificato aumento.

Ha ragione "Socrate" a scrivere che il patrimonio di idee, di confronto, di partecipazione messo in campo in questi anni non può essere disperso, non può essere messo in campo solo per le elezioni e soprattutto non è materia solo dei Consiglieri Comunali.

In un momento di profonda crisi della partecipazione politica, di crisi dei valori della convivenza civile; in una fase di forte globalizzazione che mette il cittadino solo di fronte alla complessità e alla molteplicità del mondo in

evoluzione, è assolutamente necessario creare momenti di organizzazione, socializzazione, partecipazione, allargamento e controllo della municipalità.

I partiti politici hanno sempre meno la funzione di aggregazione e nei piccoli paesi, tranne qualcuno, non lo hanno affatto. E' necessario quindi sperimentare nuove forme di partecipazione e di impegno civico.

Sono quindi d'accordo affinché si creino organismi, laboratori, di verifica dell'attuazione del programma.

Un organismo politico amministrativo comunale che possa riunirsi periodicamente e che abbia la forza di controllare e proporre l'azione dell'Amministrazione Comunale. Il gruppo è importante nella verifica del programma.

Non bisogna mai dimenticare un concetto fondamentale nella vita democratica che un consigliere comunale è il risultato della candidatura del gruppo e del voto degli elettori.

La candidatura e l'elezione è avvenuta per realizzare un programma condiviso da tutti, per questo i cittadini hanno il diritto-dovere di far sentire la propria voce sull'attività amministrativa.

ENZO D'URBANO  
Vice Sindaco di Pereto

## MASSIMO BASILICI è il nuovo presidente dell'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



la redazione di "Pereto Borgo Autentico" nell'augurare un buon lavoro a Massimo, che collabora anche con il nostro giornale, auspica una buona prosecuzione dell'attività culturale e una forte partecipazione da parte di tutti i cittadini che voglio usufruire di questo valido ed importante Istituto

# LAVORI PUBBLICI

## In questi giorni l'Amministrazione comunale ha completato due importanti opere pubbliche: PIAZZA GARIBALDI E VIA ROMA

di LUIGI DONDINI Assessore ai LL.PP.



-Piazza Garibaldi-



-Via Roma-

Su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale sono stati realizzati i lavori con il rifacimento completo della pavimentazione dell'intera piazza in cubetti di porfido, nel vicino vicolo è stato demolito il massetto in cemento per inserire su tutta la zona delle tubazioni al fine di consentire il deflusso delle acque meteoriche provenienti da griglie e discendenti delle grondaie dei tetti. Altro intervento importante è stato la posa in opera di una guaina impermeabile a ridosso delle murature dei fabbricati esistenti proprio per evitare infiltrazioni d'acqua e il ristagno d'umidità sui muri. Con quest'opera, oltre a valorizzare il centro del paese con una bella piazza riordinata e pavimentata a nuovo, si sono eliminate le infiltrazioni d'acqua piovana che da anni penetravano nei locali sottostanti provocando, come si può intuire, non pochi disagi.

Tutti i lavori sono stati finanziati con fondi propri del Comune secondo il seguente quadro economico:

Importo dei lavori	29.181,89
Oneri per la sicurezza	583,64
Somme a disposizione	4.464,83
Spesa totale da progetto	34.230,36

L'intervento di sistemazione di Via Roma si è reso necessario per due motivi, realizzare un collettore di raccolta acque bianche tale da evitare che nei giorni di pioggia la gran quantità d'acqua proveniente in particolare da Castello allaghi la sede stradale rendendola pericolosa per le persone ed autoveicoli, ribassare la quota della strada al fine di evitare che si allaghino i locali del piano terra delle abitazioni prospicienti la strada.

Su tutta Via Roma è stato eseguito uno scavo nel quale è stato posato un collettore di raccolta acque piovane di diametro 300 e 400 mm.

Ogni 35-30 metri sono stati realizzati delle griglie e/o pozzetti di raccolta che sono stati collegati ai pozzetti d'ispezione situati al centro dell'asse stradale.

Lungo il percorso si è provveduto ad allacciare gli scarichi dei tetti nel collettore acque bianche.

Il nuovo collettore per il deflusso delle acque piovane è stato immesso nel collettore esistente all'incrocio di Via Roma con via della Fonte Vecchia del diametro di 400 mm.

Da questo le acque meteoriche si immettono nella scolina naturale esistente.

Il vecchio asfalto è stato completamente rimosso attraverso la fresatura e successivamente è stato steso un tappetino d'usura in asfalto dello spessore di 3 cm.

L'opera è stata finanziata con un mutuo contratto dal Comune con la Cassa Depositi e Prestiti con il seguente quadro economico.

Importo lavori base d'asta	68.960,00
Imprevisti	405,46
Spese tecniche	6.979,14
IVA sui lavori	6.896,00
Piano per la sicurezza	3.067,75
IVA su spese tecniche e sicurezza	2.491,65
Spese per gare	500,00
Importo totale dell'intervento	89.300,00

## LAUREA

### NICOLAI MARIAROSARIA

Si è laureata il 4 giugno 2007 all'Università La Sapienza in

**Ingegneria Edile e Architettura**

con 110/110 e Lode

complimenti da parte della redazione

## Compagnia Teatrale di Pereto

### I CAVACIOCCHI

E' con immenso piacere che informiamo tutti i lettori di questo giornale della costituzione della Compagnia Teatrale di Pereto "I CAVACIOCCHI".

Debutteremo il 10 e 11 agosto a Pereto in Piazza Maccafani alle ore 21,00 con la commedia dialettale: "La Giornata 'ella Cornacchia" di Saverio Di Giorgio.

Sono mesi che studiamo per prepararci a questo evento, anche con grande divertimento, e pur non essendo attori professionisti affrontiamo la nostra prima commedia con umiltà e dedizione mettendoci tutto il nostro impegno e la nostra passione, sperando di divertire tutti offrendovi uno spettacolo degno della vostra attenzione.

Con l'occasione di queste pagine ringraziamo anticipatamente il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale per aver patrocinato questa iniziativa culturale e tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno alla realizzazione dello spettacolo.

"I Cavaciocchi"



# L'ENERGIA EOLICA

**L'**ENERGIA eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in elettrica. Tale conversione viene effettuata tramite una centrale eolica. Prima tra tutte le energie rinnovabili per il rapporto costo/produzione è stata anche la prima fonte energetica rinnovabile usata dall'uomo. L'energia eolica è una fra le più antiche forme di energia, i persiani utilizzavano turbine eoliche ad asse verticale già nel VII secolo, servivano ad irrigare i terreni coltivati e a macinare il grano. In origine, la ruota che sosteneva le pale dell'elica era orizzontale, fissata su un albero verticale. Il sistema, benché poco efficace, si diffuse in Cina e in gran parte dell'Oriente, e apparve in Europa, inizialmente in Francia e in Inghilterra, all'inizio del XII secolo.

I primi mulini a vento europei pompavano acqua o muovevano le macine per tritare i cereali. In Olanda erano utilizzati per pompare l'acqua dei polder, migliorando notevolmente il drenaggio dopo la costruzione delle dighe. I mulini olandesi erano i più grandi del tempo, divennero e rimasero il simbolo della nazione. Questi mulini erano formati da telai di legno sui quali era fissata la tela che formava, così, delle vele spinte in rotazione dal vento. Nel corso del XIX secolo entrarono in funzione migliaia di mulini a vento sia in Europa, sia in America, soprattutto per scopi di irrigazione. Nel novecento dall'energia meccanica prodotta dalla forza eolica si è giunti alla generazione di energia elettrica.

Negli anni settanta l'aumento dei costi energetici ha ridestato l'interesse per le macchine che utilizzano la forza del vento. Così molte nazioni hanno aumentato i fondi per la ricerca e lo sviluppo dell'energia eolica.

Essa è pensata tenendo presente sia una produzione centralizzata in impianti da porre in luoghi alti e ventilati, sia un eventuale decentramento energetico, per il quale ogni Comune ha impianti di piccola taglia, composti da un numero esiguo di pale (1-3 pale da 3-4 megawatt) con le quali genera in loco l'energia consumata dai suoi abitanti. Il tempo di installazione di un impianto è molto breve; fatti i rilievi sul campo per misurare la velocità del vento e la potenza elettrica producibile, si tratta di trasportare le pale eoliche e fermarle nel terreno.

Nonostante le buone intenzioni, la mancanza di una normativa chiara sulle energie eoliche, diversamente dal solare, è considerata una delle cause della lenta diffusione della tecnologia rispetto all'estero, nonostante l'energia eolica, abbia il prezzo per Kwh più basso e conveniente rispetto ad altre forme di energia.

La tipica configurazione di un aerogeneratore ad asse orizzontale porta alla sommità della torre; che per resistere alle oscillazioni è ancorata al terreno con fondamenta in cemento armato e può essere a forma di traliccio, esattamente come i tralicci elettrici, oppure a forma di pilone tubolare; la gondola o navicella, nella gondola sono contenuti l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico e i dispositivi ausiliari.

All'estremità dell'albero lento e all'esterno della gondola è fissato il rotore, costituito da un mozzo, sul quale sono montate le pale 1, 2 o 3 con un diametro da 10 a 40 m per macchine di media taglia. Il rotore

può essere posto sia sopravvento sia sottovento rispetto al sostegno.

La gondola è in grado di ruotare rispetto al sostegno allo scopo di mantenere l'asse della macchina sempre parallelo alla direzione del vento ed è per questo che l'aerogeneratore viene definito "orizzontale". Dei cavi portano nella centrale al suolo l'energia elettrica prodotta e trasmettono alla gondola i comandi necessari per il funzionamento.

La forma delle pale è disegnata in modo che il flusso dell'aria che le investe azioni il rotore. Dal rotore, l'energia cinetica del vento viene trasmessa a un generatore di corrente collegato ai sistemi di controllo e trasformazione tali da regolare la produzione di elettricità. L'aerogeneratore opera con una forza minima e massima del vento; al di sotto di una certa velocità è incapace di partire; perché ci sia l'avviamento è necessario che la velocità del vento raggiunga una soglia minima circa 4-5 m/s. A velocità elevate 20-25 m/s la macchina viene automaticamente posta fuori servizio per motivi di sicurezza.

Attualmente il costo di installazione in Italia, facendo riferimento ad impianti con una potenza nominale superiore ai 600 Kw, varia tra gli 850 e i 1300 €/Kw, il prezzo ovviamente varia secondo la complessità dell'orografia del terreno in cui l'impianto va installato. Una centrale di 10 MW, allacciata quindi alla rete in AT, costerebbe tra gli 8 e i 13 milioni di euro, mentre per una centrale allacciata alla rete di MT (3-4 MW) il costo si comprime tra 0,9 e 1,2 milioni di Euro al MW. Gli unici capitoli di spesa totale riguardano solamente l'installazione e la manutenzione, essendo la fonte produttrice di energia (il vento) gratis. In relazione alla superficie occupata, una centrale eolica non toglie la possibilità di continuare le precedenti attività su quel terreno (tipo pastorizia ecc...). In alcuni paesi come la Danimarca la corrente prodotta con questo sistema ha raggiunto lo straordinario obiettivo del 23% del fabbisogno nazionale. Altri stati all'avanguardia sono la Spagna 8% e la Germania 4,3%. Noi siamo ancora molto indietro e la produzione non raggiunge ancora l'1% del fabbisogno.

Per i piccoli impianti casalinghi il prezzo di installazione risulta leggermente più elevato attestandosi attorno ai 1000-1500 € al Kw, questo perché il mercato di questo tipo di impianti è ancora poco svilup-

pato, anche a causa delle normative che, a differenza degli impianti fotovoltaici, in quasi tutta Europa ne disincentivano l'uso. Generatori eolici ad asse orizzontale situati nel comune di Varese Ligure (SP) producono 3 Gwh all'anno.

I generatori eolici nell'arco degli ultimi 20 anni hanno migliorato notevolmente il rendimento, dimensioni e costi. Tali generatori sono riusciti a passare da una produzione di pochi chilowatt di potenza, a punte di 3 Megawatt per i più efficienti e una produzione tipica del mercato attuale di 1,5 MW, con una velocità del vento di 3-4 m/s. Considerando che la massima

potenza erogata alle utenze domestiche è di 3 chilowatt, una pala è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 1000 utenze domestiche, corrispondenti 4000 - 4500 persone (considerando 4 abitanti medi per nucleo familiare) e alle dimensioni medie di un comune italiano. Questi standard sono raggiunti sia da aerogeneratori orizzontali sia verticali. Un generatore sia ad asse verticale che orizzontale eroga la potenza di progetto ad una velocità del vento di 12 - 14 metri/sec.

Esistono anche generatori a pale mobili che seguono l'inclinazione del vento, mantenendo costante la quantità di elettricità prodotta dall'aerogeneratore, e a doppia elica, per raddoppiare la potenza elettrica prodotta. Non mancano generatori silenziosi; il problema principale resta la dimensione delle pale e la mancanza di generatori a "micropale" non visibili a occhio nudo che risolverebbero l'impatto negativo sul paesaggio.

Il generatore elettrico deve avere una velocità di 3000 giri/minuto per erogare una corrente alla frequenza di rete di 50 hertz. I giri al minuto dell'aerogeneratore sono molto variabili come lo è la velocità del vento; ma la frequenza di rete deve essere costante a 50 hertz, perciò i rotori vengono collegati a una serie di inverter prima di immettere l'energia in rete. Il rendimento elettrico di tale dispositivo può essere valutato intorno al 70%. La cinematica del generatore eolico è caratterizzata da bassi attriti, assenza di surriscaldamento ed un costo di manutenzione pressoché nullo.

Un generatore eolico ad asse verticale (VAWT - Vertical Axis Wind Turbines) è un tipo di macchina eolica contraddistinta

da una ridotta quantità di parti mobili nella sua struttura, il che le conferisce un'alta resistenza alle forti raffiche di vento, e la possibilità di sfruttare qualsiasi direzione del vento senza doversi riorientare continuamente. È una macchina molto versatile, adatta all'uso domestico come alla produzione centralizzata di energia elettrica nell'ordine di GW.

L'efficienza massima di un impianto eolico può essere calcolata utilizzando la Legge di Betz, che mostra come l'energia massima che un generatore qualunque (ad esempio una pala eolica) sia il 59,3% di quella posseduta dal vento che gli passa attraverso. Tale efficienza è molto difficile da raggiungere, e un aerogeneratore con un'efficienza compresa tra il 40% al 50% viene considerato ottimo.

Il costo annuo di esercizio e manutenzione è, in genere, pari al 3% dell'investimento, e la cosiddetta "disponibilità" delle macchine (rapporto tra il numero di ore durante le quali l'aerogeneratore è "disponibile" per la produzione di energia e il numero di ore dell'anno) è vicina al 98%.

L'Unione Europea, ha fissato come obiettivo da raggiungere attraverso i propri programmi, un costo dell'energia da fonte eolica di circa 3,97 centesimi/Kwh; un costo, che, è già ottenibile con le migliori macchine in siti con una buona ventosità. Un altro elemento da tenere in considerazione per valutare il costo unitario dell'energia eolica sono le condizioni di accesso al capitale: negli ultimi 10 anni il tasso di interesse praticato sui progetti ha subito un progressivo calo in tutti i paesi europei. Queste cifre indicano chiaramente che l'eolico ha raggiunto un buon livello di maturità tecnologica e costi di produzione dell'energia elettrica sufficientemente bassi da consentirne, in presenza di tariffe che ne riconoscano il basso impatto ambientale, la diffusione nel mercato energetico.

Gli aspetti negativi delle turbine eoliche sono diversi:

L'impatto ambientale, seppur rivalutato negli ultimi anni, è un grosso disincentivo all'installazione di questo genere di impianti. Nella gran parte dei casi, infatti, i luoghi più ventosi sono le cime ed i pendii di colline e montagne oltre che le prossimità costiere, spesso luoghi dove la natura viene protetta e dove gli impianti eolici risultano visibili anche da grande distanza, con un impatto paesaggistico in alcuni casi non tollerabile. Inoltre generano un discreto inquinamento acustico, che in ecosistemi delicati potrebbe influenzare la vita delle specie animali presenti.

E' opinione diffusa che gli impianti eolici possano essere pericolosi per l'avifauna, uccidendo gli uccelli che vi volano in mezzo. In realtà, gli studi condotti hanno rilevato una mortalità bassissima e molto inferiore a quella causata dalle finestre dei normali edifici e dalle automobili.

Un secondo problema, per ora marginale, ma importante per produzioni in larga scala, è l'intermittenza. Il vento analogamente al sole e differentemente dalle fonti di energia convenzionali, dal nucleare o dalle biomasse, non fornisce energia continuamente ed omogeneamente e soprattutto non può essere controllata per essere adattata alla richiesta di energia, almeno finché non saranno sviluppate tecnologie di immagazzinamento sfruttabili e convenienti.

di BERARDINO CALDARELLI





**Costruzioni Edili & Restauro**

**Edifici Storici**  
**Rifacimenti muri in pietra viva**

**DE MICHELIS RENATO**

Partita iva 00968430579  
cell. 339.1162553

Loc. Vignette n.6  
02020 Ascrea (Ri)

**GALEONE ORLANDO**

**Macelleria**  
**Polleria**

Via Umberto I 25  
67064 - PERETO (AQ)  
Tel. 0863 997580

## Etica e Politica

**ETICA**, dal dizionario di filosofia Garzanti, significa l'indagine, la riflessione sul comportamento operativo dell'Uomo, è usato in genere come sinonimo di **Morale**.

Politica, sempre sullo stesso dizionario, arte del governare, modo di governare, quindi in una semplice parola **Governare**. *Due parole vere ed importanti: Etica e Politica; oppure Morale e Governare che dovrebbero essere alla base della nostra vita, a maggior ragione alla base della vita pubblica.*

Purtroppo da qualche decennio, da quando la politica si è orientata in una direzione nebulosa, oscura, contorta, chiunque si è sentito pronto a fare politica, e a chiunque è stato permesso di fare politica scivolando nell'assenza di lealtà, di responsabilità, di etica, di morale.

Si sono sviluppati atteggiamenti rivolti al proprio IO, al proprio opportunismo, al proprio menefreghismo.

Eppure per ricoprire una carica pubblica, da semplice Consigliere comunale al più atteso Senatore della Repubblica, è necessario, per forza di cose, riscuotere il consenso del popolo, siano essi 100, 1.000, 5.000 cittadine e/o cittadini, e quindi dovrebbero, i nostri Amministratori, ricordarsi che sono l'espressione di un consenso popolare e non l'individualistica scesa in campo per esternare il proprio potere ed attuare i propri pseudo capricci. Il ruolo dell'Amministratore, proprio perché dovrebbe venire da una profonda vocazione dovrebbe essere esercitato con una forte tensione e responsabilità etico-morale, e non come assistiamo oggi a semplice pratica di esibizionismo od opportunismo egoistico.

Del resto questo ruolo viene liberamente e spontaneamente richiesto ed accettato, nessuno è obbligato ad esercitarlo.

Non è così! quanto assenteismo possiamo rilevare nelle grandi ed importanti aule del Parlamento fino al nostro più modesto e nascosto Consiglio comunale.

Questa è la conferma che tutti vogliono fare politica ma appena non si riesce a raggiungere i propri obiettivi personali, ingannando ed illudendo il popolo, subito si sfocia in chiacchiere paesane ed assenteismo istituzionale.

Assenteismo ed individualismo che non si coniugano affatto con Etica e Politica, ci si augura che i cittadini aprino gli occhi e nel prossimo futuro rifondino le proprie speranze su altre persone con l'augurio che finalmente si possa riscontrare in loro le qualità di responsabilità, di moralità e di governo.

Ci si aspetterebbe da parte di questi ipotetici amministratori, visto che ormai sono stati smascherati, un guizzo, un barlume, una scintilla di dignità personale e raccogliendo tutto il coraggio ed il senso di responsabilità (poco) rimasto rassegnino volontariamente le dimissioni e tornino a vita privata, lasciando il posto a chi, per una pura conta di voti, non ha avuto l'occasione di essere nominato e quindi di mettersi alla prova.

Il collega Socrate, nel precedente numero, ha richiamato l'attenzione sulla scommessa futura della politica nella quale cittadini ben identificati con nomi e cognomi elaborano e propongono un progetto formano un gruppo e lo sottopongono all'attenzione dei concittadini assumendosi in prima persona la responsabilità di attuarlo.

La voce del collega non ha avuto alcun riscontro concreto tranne, forse, delle semplici estemporanee e momentanee riflessioni, cadute subito nel dimenticatoio.

Un vero politico, un vero amministratore è colui che con un gruppo elabora un progetto lo sottopone ai propri concittadini e con il gruppo cerca di attuarlo.

Progetto che deve essere ambizioso, orientato a cambiare in meglio le condizioni civili, sociali ed economiche della propria comunità, precedendo ed indicando le vie ed i modi migliori per raggiungere gli obiettivi proposti, scoprire e valorizzare le tante potenzialità che sono nascoste nelle piccole comunità come la nostra.

L'azione deve procedere con coraggio coerenza e determinazione.

Gli elettori ripongono negli amministratori tante speranze per una società migliore per se stessi e soprattutto per i propri figli, con la certezza, ma permettetemi di dirlo, con tanta illusione, che il tutto sia perseguito nell'interesse della collettività e sia perseguito con estrema moralità.

Vivere per lavorare o lavorare per vivere; parafrasando potremmo dire fare politica con etica e responsabilità per la collettività o usare la collettività (ormai stanca, stupefatta e disgustata di questa politica) per fare politica individuale, egoistica e irresponsabile?

Un noto motto dice: **ogni popolo ha il governo che si merita.**

Noi non ci stiamo e vorremmo smentirlo! Pereto merita una classe politica migliore, convinti di questo diciamo: **Basta! Cari Amministratori nonché cittadini di Pereto, fuori i genitali non si può accennare un modesto cambiamento e poi, come il gambero, fare due passi indietro.**

PLATONE

dalla prima  
pagina

## Potere all'occhio

politico e sociale perché è la prima porta che si sporge sul mondo; esso vede le brutture, esso si sublima con le bellezze, siano esse architettoniche o naturalistiche.

Tra i vari inquinamenti non ultimo è l'inquinamento visivo che toglie all'occhio la possibilità di godere degli spazi. Poiché lo spazio è il luogo della vita, in cui nasciamo, cresciamo, e ci muoviamo, esso va rispettato con più forza attraverso politiche che tutelino l'ambiente e attraverso una educazione alla visività.

semplice tettoia. Si deve mettere in conto che un borgo, un centro storico ma anche una frazione o una contrada dove tutto ha un suo posto nello spazio, dove lo spazio non è violentato dall'abusivismo, può portare delle positive ricadute sul turismo di qualità, dove il turista e il visitatore diventa l'ago della bilancia del gradimento di un luogo, che può diventare caro e apprezzato e oggetto di ripetute visite, una volta vista la cura dei particolari, poiché nei particolari si scorge la qualità...

Infine, bisogna ricordare come nei nostri



Saranno pure utili le baracche, ma si possono trovare altri modi più civili di difendere dalle intemperie legna, zappe e cianfrusaglie. Innanzitutto non utilizzando bandoni arrugginiti, reti da letto al posto delle porte e recinzioni, materiali più eterogenei messi alla rinfusa dando uno spettacolo di sudiciume di disordine, di discarica immondizie. Visto dalla piazza del paese o dalla Madonna dei Bisognosi la parte bassa di Pereto assomiglia più alle periferie degradate delle città africane o sudamericane che ad un piccolo paese dell'Abruzzo. Quando solo con un po' più di senso civico si possono creare delle strutture, che assolvano allo scopo e si "intonino" con l'ambiente circostante e che non lo snaturino. E qui larga parte di responsabilità ce l'hanno gli enti comunali che dovrebbero vigilare seriamente e regolamentare severamente la materia per permettere la creazione di strutture che non abbruttiscano il borgo, ma che rendano armonica anche una

tempi, in un mondo che cambia e che corre a ritmi sfrenati, serve sempre di più un riandare ai ritmi lenti di un tempo, riscoprendo uno stile di vita che oggi chiameremo *slow*, in cui il gusto per le cose belle (e le baracche non sono proprio belle da vedersi) ritrova una sua dignità, lentamente.

Il Progressista della domenica



### Cambio della guardia alla Comunità Montana Marsica 1

GIACINTO SCIÒ ELETTO ASSESSORE ALLA MONTAGNA ED AI BORGHI AUTENTICI



Importante risultato politico per Pereto nel cambio della maggioranza alla Comunità Montana Marsica 1 che ha visto Italo Taccone, ex sindaco di Celano, eletto nuovo presidente, il nostro Consigliere Giacinto Sciò è stato nominato assessore con delega alla Montagna e ai Borghi Autentici.

Per Pereto la problematica della montagna, come del resto per gli altri comuni della Comunità Montana, e tutto il programma di sviluppo intrapreso con Borghi Autentici, rappresentano due pilastri dell'attività amministrativa del nostro comune e confidiamo nella serietà e nell'impegno della nuova maggioranza, nel Presidente Taccone e soprattutto nel nuovo assessore Giacinto Sciò, affinché questi programmi possano avere un impulso per realizzare, attraverso una politica di concertazione tra Comuni e Comunità montana, quelle linee di sviluppo di cui abbiamo bisogno nella Piana del Cavaliere come nella Marsica.

Dal cambio della guardia alla Comunità Montana la Piana del Cavaliere ha avuto un risultato molto importante perché oltre all'assessorato di Giacinto, altri due assessorati sono stati riconosciuti a tutto il comparto che sono andati al Consigliere di Rocca di Botte: Franco Gallizzi e al consigliere di Oricola: Andrea Iadeluca.

Al Presidente e alla nuova giunta va l'augurio di buon lavoro del nostro giornale, ma soprattutto dei cittadini, che si aspettano risultati più concreti rispetto alla passata gestione.

Il Presidente C.d.R.

## Quando il gioco non vale la candela

di CLAUDIO VENDETTI

**SOTTO** i nostri occhi si consuma da anni un dramma ecologico che causa un impatto ambientale di vaste proporzioni e sembra inibire qualsiasi tentativo di ribellione.

Dalla Piana giungono segnali ed immagini allarmanti; i nostri vicini, avidi di denaro e miopi davanti al paesaggio che scompare rapidamente, incuranti del male che arrecano a noi tutti, stanno sbriciolando e traslocando le nostre montagne creando una triste interruzione a quella cornice che madre natura aveva posto così sapientemente.

Dobbiamo fare autocritica ed assumerci le scomode e pesanti responsabilità: non abbiamo mosso un dito per evitare tutto ciò e le amministrazioni, complici, hanno taciuto; non abbiamo, altresì, espresso solidarietà a chi da solo, inascoltato, ha denunciato lo scempio.

Nonostante questi fatti penalizzanti per il territorio e per l'immagine specifica del nostro paese votato per

lo più all'ambiente, bisogna dar forza e credere ad un progetto ambizioso, quello dei "borghi autentici", legato al recupero, alla valorizzazione e all'accoglienza (molto c'è da fare e con maggior coraggio):

E' dunque opportuno lottare per raggiungere questo obiettivo che possa dare uno sbocco al nostro paese di cui siamo tutti innamorati, ma che rischia, a causa di quella indifferenza sopra ricordata, di restare chiuso nelle proprie illusioni.



## Appunti di viaggio

di MARIO TOTI

**D**IECI ore di viaggio poi improvviso, all'uscita di un canalone, l'urlo liberatorio dei ragazzi che annunciava l'arrivo.

Sullo sfondo il classico paese, inserito nel pittoresco paesaggio di boschi, ai piedi delle Alpi.

Superiamo il fiume But, forza motrice di antiche segherie, di mulini e di laboratori artigiani: siamo a Sutrio.

In men che non si dica, supportati da audioguida, ci tuffiamo nelle stradine del borgo.

Partendo dalla chiesa, che si erge in alto a guardia delle case, cominciamo a percorrere le stradine in porfido.

Il paese è molto bello, curato, pulito, preannuncia già l'ordine della vicinissima Austria.

Le case, con splendidi giardini, sono curate nei minimi particolari, dai fiori al balcone alle tendine lavorate; espongono tutte pannocchie di mais, simbolo di prosperità, sono tutte rivestite in legno, qui materiale architettonico di primaria importanza, e trasmettono subito una sensazione di calda accoglienza.

Agli angoli delle strade, sotto i porticati, nelle corti delle case e negli angusti vicoli statue in legno di streghe, gnomi, folletti ed animali della foresta fanno da tramite con la natura disponibile ad un passo dal paese.

Le poche persone che si incontrano salutano tutte con il caratteristico "mandi"; come tutte le genti di montagna sono molto riservate, disponibili

però al dialogo non appena si accenna ad un contatto. *P a r l a n o* l'antica lingua "ladina" (guai a definirla dialetto!), e sono orgogliosi delle loro origini carniche ed italiane.

I negozi non hanno insegne luminose, solo tabelle in legno e ferro battuto che riportano il tipo di attività ed il soprannome del proprietario.

Caratteristica fondamentale di Sutrio è però "l'Albergo diffuso", un nutrito insieme di unità abitative indipendenti, frutto di accurati restauri di stalle, case e vecchie cascine che possono accogliere oltre 120 turisti.

Questo nuovo tipo di proposta turistica innovativa offre al visitatore una possibilità che l'industria del turismo non potrà mai offrire: lo stretto rapporto che si può stabilire con la comunità locale che da parte sua può offrire le proprie tradizioni, i mestieri, i sapori la bellezza della natura e dei pittoreschi borghi; in definitiva una vita che segue dei ritmi che altrove non si conoscono più.

Abbiamo potuto sperimentare di persona la qualità dell'accoglienza che tale progetto ha generato nella gente di Sutrio, abbiamo goduto della semplicità e del confort degli alloggi, della squisita gastronomia. Ci resta il ricordo di un incantevole fine settimana passato in compagnia di gente splendida, che speriamo di poter contraccambiare, cui inviamo un affettuoso "Mandi".



## RISPETTO

### UGUAGLIANZA e FRATELLANZA

Sotto questi auspici venerdì 11 maggio 2007 ore 6,40 tra giovani e "vecchi" salgono sul pullman per andare a Cuneo per l'ottantesimo raduno nazionale degli alpini. In modo scherzoso o per qualche malizioso potremmo dire ore 6 dell'11/5/2007 partenza, ore 21 del 14/5/2007 rientro, in mezzo buio, non e' stato così', tanta allegria, tanto entusiasmo, tanta musica, tanti canti.



fascia tricolore.

Come ormai di consuetudine il raduno vince quei principi e valori che si sono un po' perduti e sempre di più allontanati dalla nostra società'.



Quest'anno alla sfilata di domenica 13 maggio, in mezzo a 500.000 penne nere, ha sfilato anche il nostro Sindaco con la

19 MAGGIO 2007: IN RICORDO DI MARIA GIUSTINI

## Una testimonianza semplice

**Q**uesta giornata l'abbiamo voluta in tanti. L'hanno voluta la famiglia e gli amici, per riunirsi nel ricordo dei tanti avvenimenti passati, allegri o tristi, belli o brutti, ma vissuti tutti nella condivisione, nella cura vicendevole.

L'ha voluta l'Azione Cattolica, per ricordare tutto l'amore che per circa venti anni Maria ha dedicato ai ragazzi, alle famiglie, agli anziani di Pereto, alla Chiesa;

L'hanno voluta le mamme di quei ragazzi e di quei bambini che, grazie al lavoro di Maria, hanno ricevuto un'educazione libera dalle incrostazioni della tradizione e del pregiudizio, nutrita di carità cristiana e di senso della comunità;

L'ha voluta l'Amministrazione Comunale per ricordare una donna sempre presente nella vita della collettività, sempre pronta ad aiutare i più deboli, a soccorrere i poveri, gli emarginati, a prendere parte a tutte le iniziative sociali e culturali che, grazie anche al suo contributo, hanno rafforzato l'identità e il senso di appartenenza di molti giovani, migliorando la qualità della vita a Pereto.

Questa è stata la grandezza di Maria: non sottrarsi mai alle richieste di aiuto, da chiunque provenissero per dedicarsi completamente agli altri, a tutti quei fratelli nei quali Maria ritrovava sempre il volto di Cristo.

E non è stato sempre semplice combattere contro l'ipocrisia, la strumentalizzazione,



segno che qualcosa di grande ha operato in lei e per mezzo di lei. In una comunità semplice e autentica, come la nostra, ancora attaccata ai valori dell'amicizia, del mutuo aiuto, della condivisione delle gioie e dei dolori altrui, non servono grandi eroi, personaggi magniloquenti, esempi irraggiungibili quanto incomprensibili di virtù lontane; Maria è stata ed è per noi esempio di semplicità, di

dedizione completa al bene comune.

Maria ha voluto con tutte le sue forze l'ACR e l'azione Cattolica Adulti. Dal 1990 ha coinvolto bambini e ragazzi in un percorso spirituale di solidarietà e di condivisione che si è concretizzato nell'attività catechistica, nelle feste del Ciao, della Pace nei campi estivi, nei ritiri spirituali prima delle comunioni e delle Cresime, nelle visite agli anziani, nelle fiere del dolce, nei presepi viventi, nelle recite e negli spettacoli teatrali, nelle raccolte fotografiche, nelle adozioni a distanza.

Questo lavoro, tutto proteso verso l'esterno, continuava con umiltà nella cura della chiesa, nell'allestimento dei presepi, dei sepolcri, delle mense per le prime comunioni. La sua stessa famiglia era diventata luogo dell'accoglienza e di condivisione. Il suo cuore accoglieva tutti.

Durante le lunghe meditazioni che con lei riuscivamo a realizzare, a volte in forme estemporanee, in occasione di qualche passeggiata o di una cena tra amici, a volte



il pregiudizio e l'interesse; ma la sua fede certa e radicale nel messaggio evangelico la sosteneva ovunque.

In un'epoca in cui tramontano i grandi valori, in cui le grandi virtù non sono più di moda, ma anzi spaventano un'umanità sempre più fragile, ripiegata su se stessa, proiettata in un mondo di sogni irraggiungibili e fatui, dove l'apparenza, la superficialità, l'egoismo dettano le regole del vivere comune, Maria è stata un punto di riferimento, un esempio di vita. Un esempio scomodo per chi ha pensato di sfruttare la sua operosità a proprio vantaggio; scomodo per chi, dietro il filtro del pregiudizio vedeva nel suo livello sociale e culturale un limite al riconoscimento dei ruoli che via via Maria veniva assumendo. Lei, con la sua semplicità, il suo sorriso, il suo anelito alla perfettibilità, la sua onestà intellettuale, procedeva per la sua strada, verso quel lumicino a volte più fioco, a volte più splendente che alimenta e guida la vera fede. Oggi siamo qui a ricordarla,

in forme organizzate, nei momenti di preghiera con gli adulti dell'AC o con il gruppo delle catechiste, ho spesso pensato di voler fermare il tempo, di avanzare al Signore la stessa richiesta di Pietro: "Signore, perché non costruiamo una tenda qui....?"

Maria è stata una donna coraggiosa che ha saputo confrontarsi col mondo: ha trovato nella Chiesa il luogo dell'inclusione, nella famiglia il luogo degli affetti privati, nella società civile il luogo del confronto e del riscatto, forte della sua identità di donna, di madre, di peretana.

Grazie Maria per essere stata tra noi e con noi. E un grazie di vero cuore a tutta la popolazione di Pereto per aver voluto e realizzato, con il contributo di molti, questa festa in onore di Maria. Le cose realizzate in suo ricordo testimonieranno la sua presenza tra noi, ed evocheranno ancora l'immagine di un sorriso e di uno sguardo vivace che ci segue da lassù.

B.C.



Cancelleria  
Carta  
Modulistica  
Informatica  
Arredamento  
Copisteria  
Servizio fax  
Scuola

**VENDITA e ASSISTENZA COMPUTER**

www.officepointanc.com

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 69,200  
Tel. 0863.909006 - Fax 0863.907560

APPROVATO DALLA COMUNITÀ MONTANA "MARSICA 1"

## IL PIANO DI ZONA

**D**OPO UN ITER lungo e complesso è stato finalmente approvato, da tutti gli organi competenti, il Piano di Zona della Comunità Montana "Marsica 1" per il triennio 2007-2009. E' questo uno strumento di programmazione delle politiche sociali finalizzato a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria attraverso la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi, gestiti dalla Comunità Montana per conto dei seguenti comuni: Cappadocia, Carsoli, Castellaffiume, Celano, Collelongo, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Oricola, Pereto, Rocca di Botte, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga.

L'integrazione dei servizi implica la possibilità di ricorrere a differenti modalità di interventi per soddisfare differenti bisogni: dall'assistenza domiciliare alla cura in strutture territoriali specifiche, al ricovero in residenze assistite; dall'intervento sul singolo alla presa in carico della famiglia; dalla regolarità della prestazione all'intervento ricorrente o saltuario. L'integrazione implica altresì il coordinamento di politiche sociali, sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche e abitative oltre che la collaborazione di soggetti pubblici e privati, semplici cittadini e soggetti istituzionali.

La gestione associata dei servizi sociali, da parte della Comunità Montana per conto dei sedici comuni, è una pratica nata una decina di anni fa per soddisfare in modo sempre più efficace le numerose esigenze che via via hanno caratterizzato l'evoluzione della domanda sociale nella nostra zona.

Questo territorio (ambito 12), si estende per circa 891 chilometri quadrati e comprende una popolazione di 50.664 abitanti, con una densità di 56,8 unità per chilometro quadrato (inferiore di otto unità dalla media abruzzese). I comuni sono per lo più di modeste dimensioni: solo un comune ha più di diecimila abitanti (Celano), altri quattro sono tra i cinquemila e i diecimila (Tagliacozzo, Trasacco, Luco dei Marsi, Carsoli), due comuni tra due mila e quattromila (Magliano dei Marsi e Scurcola Marsicana), cinque tra mille e duemila (Collelongo, Massa d'Albe, Sante Marie, Castellaffiume, Villavallelonga), quattro paesi, infine hanno meno di mille abitanti (Oricola, Pereto, Rocca di Botte, Cappadocia). In questa zona il calo demografico risulta il doppio rispetto alla media regionale ma è stato contenuto negli ultimi anni dal leggero aumento della popolazione extracomunitaria/straniera immigrata. Ogni nucleo familiare è composto in media da 2 o tre persone. I tassi di disoccupazione totale sono sempre più alti della media regionale (il doppio e in alcuni paesi il triplo), soprattutto nei settori dell'occupazione femminile e giovanile. Una condizione di forte emarginazione dalla vita lavorativa è vissuta dalla popolazione diversamente abile del territorio provinciale. E' infine da sottolineare l'aumento, nel triennio 2002 - 2005, di un terzo delle famiglie che si trovano in stato di povertà.

Nell'attuale Piano di Zona saranno consolidati, migliorati e ampliati i Livelli essenziali di assistenza. Ai servizi consolidati (segretariato sociale, servizio sociale professionale,

assistenza domiciliare e scolastica) si affiancheranno, nel triennio, quelli intermedi e residenziali. I servizi intermedi comprendono tutte quelle prestazioni che non vengono erogate a domicilio ma prevedono la cura dell'utente da parte di operatori specializzati in strutture specifiche: si tratta di centri diurni per anziani, per minori e per disabili, del servizio socio-psico-educativo per famiglie e del servizio per l'affido familiare e adozioni. I servizi residenziali prevedono invece l'inserimento dell'utente in comunità di tipo familiare (riservate ai minori, ai disabili, agli anziani), comunità educative per minori, comunità alloggio per disabili, residenze assistite per disabili gravi o per anziani non autosufficienti.

Soprattutto nella nostra zona dovrà essere potenziata l'integrazione socio-sanitaria, per alcuni aspetti ancora carente. Questa prevede una progettazione di interventi assistenziali, concordati tra ASL e Ambito Sociale, che coinvolgono le seguenti organizzazioni sanitarie:

- i Distretti sanitari con i servizi di Medicina Generale, Pediatria, Specialistica Ambulatoriale e Assistenza Sanitaria Domiciliare;
- i Consultori Familiari, per l'assistenza socio-sanitaria alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, a tutela della maternità e della procreazione responsabile;
- il Sipsia, per il sostegno al disagio giovanile e trattamento psicoterapeutico dei giovani e delle famiglie, il Servizio di Riabilitazione;
- il SERT con le attività socio-sanitarie a favore dei tossicodipendenti e delle famiglie;
- il Centro di Salute Mentale, per il trattamento socio-sanitario a favore delle persone affette da disturbo psichiatrico;
- il Servizio di Neuropsichiatria infantile, per il trattamento socio-sanitario a favore dei minori affetti da disturbo psichiatrico.

Le attività integrative saranno rivolte all'assistenza socio sanitaria delle donne, dei minori, delle coppie e delle famiglie, degli anziani mediante prestazioni mediche specialistiche, psicoterapeutiche, psicologiche e di indagine diagnostica, riabilitative e di recupero psicoterapeutico per i minori vittime di abuso. I servizi attivati per l'integrazione socio-sanitaria saranno:

- Centri aggregativi per minori,
- Servizio socio-psico-educativo per la famiglia,
- Assistenza scolastica specialistica degli alunni disabili,
- Assistenza domiciliare educativa ai minori
- Servizi di assistenza domiciliare handicap, alle famiglie con presenza di componente affetto da disturbo mentale, con problemi di droga ed alcol correlati, agli anziani.

Per favorire l'integrazione socio sanitaria verrà attivato nel 2007 il Punto Unico d'Accesso (P.U.A.). Da uno specifico ufficio del Distretto, ma anche dagli studi dei Medici di Medicina Generale e del Segretariato Sociale, sarà possibile accedere via internet, ad un portale collegato a sedi diverse e multiple, dove indirizzare le richieste di intervento o le segnalazioni, avendo a disposizione un'informazione capillare sui servizi offerti al fine di garantire l'orientamento dell'utente, la facilitazione burocratica e l'uso appropriato dei servizi. Attualmente l'Assistenza Domiciliare è for-



nita dalla ASL Avezzano-Sulmona nelle seguenti tipologie: Assistenza Domiciliare semplice, Assistenza domiciliare programmata, Assistenza Domiciliare Integrata. Ed ora uno sguardo ai servizi già attivati o in via di attivazione.

Appartengono ai Livelli essenziali generali quei servizi che orientano i cittadini fornendo informazioni utili per l'accesso agli altri servizi e agli interventi offerti dall'ambito e da altre istituzioni presenti nel territorio.

Fanno parte di questa categoria i seguenti servizi:

**Segretariato sociale** - attivo per cinque ore a settimana presso ogni Comune, è un servizio informativo condotto da un assistente sociale; offre consulenza per il lavoro e l'orientamento professionale, le scuole e i servizi scolastici (refezione, borse di studio, doposcuola, ecc.), la sicurezza sociale (assistenza, previdenza e sanità), i servizi per il tempo libero, le aziende che erogano servizi a pagamento, le regole per accedere ai servizi.

**Servizio sociale professionale** - prevede la collaborazione di segretariati sociali, servizi scolastici, famiglie e altri servizi del territorio per la messa a punto di piani di lavoro individualizzati finalizzati al sostegno socio-psico-educativo in favore di famiglie con minori in difficoltà.

**Servizio di pronto intervento sociale** - è un'azione inter-ambientale che coinvolge le Comunità Montane "Marsica 1", "Valle Roveto", "Valle del Giovenco" e il Comune di Avezzano; il servizio fornisce una tempestiva ma temporanea risposta a situazioni di rischio o di assenza di tutela in persone impossibilitate a provvedere alla propria emergenza personale (persone senza fissa dimora, minori in stato di abbandono, di allontanamento dal nucleo familiare, donne abusate, ecc.)

Nell'Area Infanzia, Adolescenti, Giovani e Famiglia sono previsti i seguenti servizi:

- Assistenza domiciliare minori
- Colonie marine
- Servizio socio-psico-educativo per la famiglia e centro diurno Servizio affido familiare e adozione
- Integrazione rette per ospitalità in strutture residenziali per minori in situazioni di disagio.
- Centro aggregativo adolescenti "In viaggio per incontrare i giovani" Centro estivo adolescenti.

Nell'area Integrazione sociale sono previsti i seguenti servizi ed interventi:

- Sussidi economici
- Recupero della persona, reinserimento sociale e assistenza domiciliare
- Integrazione sociale a favore di soggetti in esecuzione penale esterna
- Inclusioni lavorative (borse, lavoro, tirocini, stage)

- Sportello immigrati

Nell'Area Persone Anziane sono previsti:

- Assistenza domiciliare anziani
- Assistenza domiciliare anziani ADI
- Teleassistenza
- Soggiorni estivi
- Comunità di tipo familiare per anziani
- Integrazioni rette per ospitalità in strutture residenziali

Nell'Area Disabilità :

- Centro diurno disabili
- Assistenza domiciliare disabili
- Assistenza domiciliare disabili psichici
- Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei disabili
- Sport - tempo libero per stare insieme - azione inter-ambientale
- Comunità di tipo familiare per disabili
- Comunità alloggio per persone con disabilità
- Inserimento al lavoro disabili
- Integrazioni rette per l'ospitalità in strutture residenziali
- Sportello handicap

Per gli alunni disabili è garantita la presenza dell'educatore al fine di facilitare l'integrazione scolastica, sostenere il diritto allo studio e promuovere l'autonomia e la comunicazione personale (L. 104/92).

Nell'Area Disabilità un altro importante servizio è in fase di ampliamento. A Tagliacozzo è stato aperto, nei primi giorni di giugno, un Centro Diurno per disabili che potrà accogliere anche alcuni abitanti della Piana del Cavaliere; speriamo sia questa l'occasione per far superare anche alla nostra zona la marginalità che ha sempre contraddistinto gli interventi sovracomunali rispetto all'intero territorio marsicano e non ha consentito la parità di trattamento rispetto all'erogazione dei servizi territoriali.

L'assistenza domiciliare, garantita ai disabili e agli anziani in temporanea o permanente limitazione dell'autonomia personale, prevede attività finalizzate alla cura della persona, all'aiuto domestico, all'espletamento di pratiche burocratiche, all'accompagnamento presso centri di terapia, di analisi cliniche, o presso sedi di attività culturali, formative e ricreative.

Rispetto all'importanza del programma c'è da sottolineare la limitata capacità di intervento che finora ha caratterizzato l'offerta dell'ente gestore, legata soprattutto a modeste possibilità economiche. Solo con una politica oculata e un controllo costante sulla qualità e l'efficacia dei servizi potremo far tesoro di un'esperienza che con tutti i suoi limiti ha comunque elevato il livello di risposta ai bisogni sociali.

Prof.ssa GIULIA ROSSI  
Assessore alle Politiche Sociali



AGENZIA  
IMMOBILIARE  
SIMONETTI MASSIMO s.r.l.

IMMOBILI - AZIENDE

Via Trieste, 2 - 67061 CARSOLI (AQ)  
Tel. 0863.995540 r.a.

e-mail: simonett45@massimosimonetti.191.it  
www.immobiliaremassimosimonetti.it  
www.casa.it

Agente Immobiliare Raffaella Simonetti

Associato F.I.A.I.P.

MUTUI PERSONALIZZATI FINO A 40 ANNI  
TASSI: FISSO E VARIABILE

## La nostra Foto: "I fauni"



foto di Andrea Proietti

## DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

### N. 08 del 05.07.2007

36) Rendiconto della gestione. Approvazione.  
37) Comitato di Redazione del giornale aperiodico "Pereto Borgo Autentico". Sostituzione membro dimissionario.

### N. 07 del 22.06.2007

33) Piano di lottizzazione convenzionata in località "La Piana". Variante. Approvazione.  
34) Atto di indirizzo in materia di destinazione degli immobili inseriti nel progetto "Borghi Autentici d'Italia - Comunità Ospitale".

### N. 06 del 19.06.2007

28) Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Osservatorio Territoriale per la Promozione e lo Sviluppo Turistico del comparto Marsica Occidentale. Ratifica della convenzione sottoscritta.  
29) Revisione P.R.G. Illustrazione dello stato di variazione in atto.  
30) Piano per gli insediamenti produttivi. Linee guida per la redazione.  
31) Realizzazione e gestione di un sistema di informatizzazione associata tra la Comunità Montana "Marsica 1" ed il Comune di Pereto. Approvazione dello schema di convenzione.  
32) Realizzazione di un rifugio per cani e prevenzione del randagismo. Approvazione dello schema di protocollo e relativi allegati tra la Comunità montana "Marsica 1" e il Comune di Pereto.

### N. 05 del 16.05.2007

15) Legge n. 328/2000: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Approvazione "Piano di Zona" 2007/2009 - Ambito n. 12;  
16) Presa d'atto della trasformazione giuridica dell'Associazione Borghi Autentici e del nuovo Statuto. Adozione della Carta della Qualità dei Borghi Autentici.  
18) Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili. Approvazione.  
19) Regolamento per la disciplina generale delle entrate comunali. Approvazione.  
20) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di De Santis Gabriella o aventi causa.  
21) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di Veralli Antonio o aventi causa.  
22) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di Giammarco Odoardo o aventi causa.  
23) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di Chicarella Ennio e Scio Maria Silvana o aventi causa.  
24) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di Giustini Maria Felice o suoi eredi.  
25) Sdemanializzazione ai fini dell'alienazione di piccola area. Cessione in favore di Iannola Pietro o aventi causa.

### N. 03 del 30.03.2007

11) APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2007, DI BILANCIO PLURIENNALE 2007 - 2008 - 2009 E DI RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E RELATIVI ATTI.

### N. 02 del 16.03.2007

6) Aliquota ICI. Determinazione.  
7) Regolamento sulla privacy. Approvazione integrazione.

## DELIBERE GIUNTA COMUNALE

### N. 42 del 11.06.2007

RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2006 - APPROVAZIONE.

### N. 38 del 06.06.2007

Lavori di riqualificazione e adeguamento edificio scolastico elementare e materna. Progetto definitivo - esecutivo. Approvazione.

### N. 37 del 06.06.2007

Assunzione a tempo determinato di un Agente di Polizia Municipale.

### N. 34 del 23.05.2007

Rifacimento muro in via della Fonte Vecchia. Progetto definitivo - esecutivo. Approvazione.

### N. 30 del 07.05.2007

Rifacimento muro in Via della fonte Vecchia. Progetto preliminare. Approvazione.

### N. 29 del 07.05.2007

Lavori di riqualificazione ed adeguamento edificio scolastico elementare e materno. Progetto preliminare. Approvazione.

### N. 27 del 06.04.2007

RIFACIMENTO SEDE STRADALE "LOCALITÀ PAGHETTO". APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.

### N. 26 del 06.04.2007

PALAZZINA SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE. PROGETTO PRELIMINARE - DEFINITIVO.

### N. 25 del 16.03.2007

L.R. 16 giugno 2006, n. 18. Valutazione di incidenza per i lavori forestali. Accettazione proposta di avalimento del Consorzio Forestale Marsica Occidentale.

### N. 23 del 16.03.2007

APPROVAZIONE RENDICONTO DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2006.

### N. 22 del 16.03.2007

APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE DI BILANCIO PLURIENNALE E DI RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

### N. 21 del 16.03.2007

AREE DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE AI SENSI DELLA LEGGE N. 167/1962 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

### N. 19 del 16.03.2007

AFFITTO PASCOLI MONTANI - TARIFFE ANNO 2007.

### N. 18 del 16.03.2007

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI ANNO 2007. CONFERMA TARIFFE ANNO 2006.

### N. 17 del 16.03.2007

APPROVAZIONE OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP) ANNO 2007 - CONFERMA TARIFFA ANNO 2006.

### N. 16 del 16.03.2007

APPROVAZIONE SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2007 - CONFERMA TARIFFA ANNO 2006.

### N. 15 del 16.03.2007

DETERMINAZIONE TARIFFE T.A.R.S.U. ANNO 2007.

### N. 12 del 05.03.2007

APPROVAZIONE RENDICONTO ATTIVITA' CULTURALI ANNO 2006.

### N. 10 del 05.03.2007

EDIFICIO COMUNALE. COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE A TERMINE A FAVORE DELLA SOCIETÀ "BORGHİ AUTENTICI - APPENNINO D'ABRUZZO".

## RUBRICA AVVENIMENTI A CURA DI PIERLUIGI MEUTI

### ORICOLA info Comune 0863996121

5 Agosto Sagra del granoturco e della polenta  
12 Agosto Sagra della Ciammaruga  
15-16 Agosto Feste patronali  
19 Agosto Sagra delle fettuccine  
26 Agosto Sagra degli gnocchi

### CIVITA di ORICOLA info Comune 0863996121

5 Agosto Festa patronale  
13 Agosto Sagra degli gnocchi

### RIOFREDDO info Ass.culturale La Voce della Valechetta

18 Agosto Sagra dei Scagnozzi  
31 Agosto1 e 2 Settembre Festa " In vino veritas"  
1 Novembre Festa della Castagna

### RIOFREDDO MUSEO GARIBALDI Orario di apertura:

Sabato Domenica Lunedì Mercoledì mattina ore 10,00 alle 13,00  
pomeriggio dalle ore 16,00 alle 19,00 - Tel. 0774/920186

### ROCCA di BOTTE info Comitato Festeggiamenti

29 luglio La via delle cantine  
30-31 Agosto Feste patronali



Rocca di Botte - Chiesa  
Parrocchiale di S. Pietro  
Eremita  
Pulpito (arte cosmatesca)



## ESTATE PERETANA

*in collaborazione con*

**COMUNE DI PERETO, COMUNITÀ MONTANA MARSICA 1, PROVINCIA, ANCI, PRO LOCO PERETO, UNCEM, ASS.CULT. L'OMBELICO DEL MONDO, ASS. CULT. I CAVACIOCCHI, BANDA MUSICALE C. IANNOLA.**

**6 Agosto - Ass. Cult Ombelico del mondo Spettacolo culturale**

**8 Agosto - Ass. Cult Ombelico del mondo Spettacolo culturale**

**10 Agosto - Rappresentazione Teatrale compagnia "I Cavaciocchi"**

**11 Agosto - Replica Rappr. Teatrale compagnia "I Cavaciocchi"**

**11 Agosto - Musica sui monti d'Abruzzo 3 edizione -**

**Concerto del pianista Massimo Coccia**

**12 Agosto - Spettacolo teatrale**

**14 Agosto - Fagiolotica con la partecipazione della Banda musicale C. Iannola**

**14 Agosto - Serata di liscio e tombolata**

**16 Agosto - Concerto con la band "Radici nel cemento"**

**18 Agosto - Spettacolo musicale**

**19 Agosto - Spettacolo musicale**

**Durante le giornate delle Feste Patronali. Pignatte, tiro alla fune, tornei di carte e freccette.**

**Serata finale con il gruppo "COMUNICAZIONE PURA" e mostra mercato finale con i lavori realizzati dai bambini. (il ricavato sarà devoluto ad associazioni di volontariato)**



